ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁶/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza della Legna N. 2. — Trieste, Sabato 27 Luglio 1901 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7139

GUGLIELMO II offre la sua mediazione?

LONDRA 26 (N). Il corrispondente del *Daily Express* telegrafa da Amsterdam che il presidente Krüger si è recato col suo seguito all'Aja per consultarsi colà con i suoi consiglieri circa certe proposte di pace.

Il *Daily Express* pretende inoltre di sapere che l'imperatore Guglielmo avrebbe invitato il presidente Krüger ad esporgli eventuali proposte di pace, offrendosi a fungere poi egli stesso da mediatore presso il Governo inglese.

Lo *Standard* ha da Bruxelles: Il fatto che lo czar inviò in occasione della morte della signora Krüger al vecchio presidente un telegramma di condoglianza, si considera nei circoli boeri come una prova che le grandi potenze non riconoscono ancora l'annessione delle due repubbliche boere proclamata da lord Roberts, e che esse quindi considerano tuttora Krüger come capo dello Stato del Transvaal.

Le voci di pace nell' Africa meridionale.

COLONIA 26 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Londra in data odierna: Le voci di un nuovo ed imminente mutamento di cose in senso pacifico nell' Africa meridionale, le quali avevano fatto capolino in questi circoli politici radicali boerofili, trovano eco nei dispacci che giungono da Brussellex e dall'Aja a singoli giornali, i quali vorrebbero di bel nuovo affibbiare all'imperatore Guglielmo II la parte di mediatore.

Nei circoli bene informati non si annette alcuna importanza a queste voci. Ad ogni modo non è impossibile che entro i prossimi due mesi la resistenza opposta finora dai boeri venga fiaccata; ciò che preluderebbe davvero ad uno stato di pace.

Condoglianze di Bülow a Krüger.

BERLINO 26 (B). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia che il cancelliere dell'Impero, conte Bülow, fece esprimere al presidente Krüger, in occasione della morte di sua moglie, per mezzo dell'inviato tedesco all'Aia le sue più vive condoglianze. Il presidente Krüger ringraziò il cancelliere dell'Impero per mezzo del dott. Leyds.

LE TRATTATIVE DI PECHINO.

Accordo perfetto.

PARIGI 26 (Havas). Si telegrafa da Pechino, 26. essersi raggiunto un accordo completo fra i rappresentanti di tutte le potenze circa la questione dell'indennità.

La questione del territorio contestato fra russi ed inglesi presso Tientsin.

LONDRA 26 (N). *Camera dei Comuni*. *Bilke* domanda se la questione sorta tempo addietro fra l'Inghilterra e la Russia causa un tratto di territorio in contestazione fra le truppe delle due potenze in vicinanza di Tientsin, sia stata risolta.

Cranbourne, sottosegretario parlamentare agli esteri, risponde che per comune accordo si deliberò di lasciare ai due governi di risolvere la questione del diritto di proprietà sul territorio contrastato.

L'ambasciatore inglese a Pietroburgo aveva proposto poco tempo addietro al Governo russo, di ristabilire le condizioni di diritto che esistevano prima che Li-Hung-Ciang avesse fatto le note concessioni. Ora si attende la risposta del Governo russo che finora non ha mosso obbiezioni,

Proposte d'un vicerè.

LONDRA 26 (Reuter). Si telegrafa da Pechino, 25: Ciang-cien-tung, un vicerè amico degli stranieri, propone l'istituzione di una commissione internazionale, la quale dovrebbe avviare un'inchiesta sul procedere dei missionari in Cina. Ciang-cien-tung propose pure al Governo inglese un piano per la repressione del brigantaggio nella Cina settentrionale, terrorizzata da bande di boxers e di ex-soldati cinesi.

Marina a. u.

VIENNA, 26 (N). La nave da guerra a. u. *Leopard* è arrivata a Penang e vi si fermerà tre giorni. A bordo tutto bene.

Pichon.

PARIGI 26 (N). L'ex-inviato francese a Pechino, Pichon, è arrivato qui oggi, ricevuto alla stazione da un rappresentante del presidente Loubet e da molti amici.

La salute di Crispi.

NAPOLI 26 (N). Il bollettino sullo stato di Crispi, di stamane, dice che passò la notte tranquilla; che i fenomeni nervosi e l'iposistolia sono nelle stesse condizioni di ieri.

Oggi i professori Capozzi, Carito e Debernardis tennero consulto e redarono il bollettino della sera, il quale annuncia che le forze generali dell' infermo sono depresse e il cuore un po' debole.

I documenti politici di Crispi.

ROMA 26 (N). Il *Fanfulla* dice che la famiglia Crispi consegnò in mani sicurissime i documenti politici posseduti da Crispi, per evitare eventuali dispersioni e trafugamenti durante la malattia dell' illustre uomo.

I MINISTRI ITALIANI A CONSIGLIO

La riforma tributaria.

ROMA 26 (N). Oggi si è adunato il Consiglio dei ministri. La riunione si tenne in casa del ministro Di Broglio, che è ancora lievemente indisposto. Tutti i ministri erano presenti.

A quanto si assicura, il Consiglio si sarebbe occupato sopratutto di affari di ordinaria amministrazione, e delle disposizioni da prendersi per il 29 luglio. Le questioni grosse, fra le altre la discussione dei provvedimenti finanziari, cui sta studiando il ministro delle finanze, sarebbero state rimandate ad altra riunione che si terrà il 28.

A proposito dei provvedimenti finanziari, la *Tribuna* dice di poter aggiungere che il caposaldo di essi sarebbe l' abolizione totale e completa del dazio consumo.

La questione di Creta.

Voci della stampa londinese.

LONDRA 26 (N). Le dichiarazioni del segretario di Stato per gli esteri, marchese di Lansdowne, circa la questione di Creta (vedi *Piccolo della sera* di ieri) vengono commentate in senso favorevole da quasi tutti i giornali del mattino. Questi rilevano aver prodotto viva soddisfazione la dichiarazione del principe Giorgio di Grecia ch' egli sarebbe disposto a continuare, a certe condizioni, a disimpegnare le funzioni di alto commissario dell' isola di Creta.

Lo *Standard* scrive: Le proposte del principe Giorgio meritano di venire prese in seria ed accurata disamina. L' Europa va di non poco debitrice al giovane principe, il quale si è assunto con coraggio ed energia un compito difficile ed evidentemente ingrato. Perciò è dovere dei Governi europei di rendergli più facile, per quanto possibile, il suo compito e di indurre i suoi sudditi a mantenersi calmi e a non abbandonare il contegno mantenuto finora.

Il *Times* si esprime nello stesso senso.

La *Morning Post* spera che il principe Giorgio mostrerà di saper governare lealmente l' isola di cui ora dirige l' amministrazione. Soltanto governando con lealtà l' isola affidatagli, il principe Giorgio potrà accaparrarsi la fiducia delle potenze e l'appoggio della maggioranza della popolazione cretese.

PER LE ELEZIONI IN FRANCIA.

Le intenzioni dei conservativi.

PARIGI 26 (N). Il *Figaro* ha organizzato una inchiesta sui progetti dei partiti conservatori per le prossime elezioni. I bonapartisti dichiarano ch'essi appoggeranno tutti i sostenitori delle idee bonapartiste. I realisti, nei loro manifesti affermeranno la intangibilità degli ordini religiosi, proclameranno la libertà di coscienza e raccomanderanno la cura di un' amministrazione bene ordinata delle finanze dello Stato; essi respingeranno ogni alleanza con altri partiti.

Il duca d'Orleans che attualmente soggiorna a Marienbad, intervistato da un corrispondente del *Figaro*, disse ch'egli approverà il programma realista, essendo egli convinto che in Francia tutti coloro i quali desiderano di veder restaurata la monarchia debbano schierarsi attorno al vessillo del partito realista.

Il duca concluse dicendo: „E' impossibile retrocedere; e la bandiera bianca è un'utopia!"

Il conflitto postale serbo-turco.

COSTANTINOPOLI 26 (N). L' inviato serbo Gruic, informato che le spedizioni postali d'ufficio dirette al consolato generale serbo in Uesküb continuano ad essere trattenute a Zibevce, presentò alla Porta una nota in cui protesta contro il procedere delle autorità doganali turche contrario alle disposizioni della convenzione consolare serbo-turca, ed esige l'immediata consegna delle spedizioni nonchè la punizione dei colpevoli minacciando rappresaglie da parte serba contro le spedizioni postali turche.

Il ministro turco degli esteri Tewfik pascià, ricevendo la nota, dichiarò che l'impiego di corrieri speciali per i consolati non è guarentito dalle convenzioni, ma finora era stato semplicemente tollerato dalla Porta, la quale ha perfino l'intenzione di sopprimerlo.

Trattative fra giovani e vecchi czechi

PRAGA 26 (N). Le trattative per un compromesso fra i giovani ed i vecchi czechi continuano. Esse vengono condotte da cinque membri dei due comitati esecutivi giovane czeco e vecchio czeco, fra i quali figurano il dottor Rieger ed il dottor Herold.

I *Narodni Listy* combattono l'idea di un nuovo accordo fra giovani e vecchi czechi, perchè esso non avrebbe altro effetto che quello di ridare al partito vecchio czeco sostenitori delle cosidette „puntazioni" l'antica forza e compattezza.

La tariffa doganale germanica.

BERLINO 26 (B). Il *Reichsanzeiger* pubblica oggi il disegno di legge relativo alla nuova tariffa doganale; vi figurano anche i dazi già comunicati dalla *Beobachter* di Stoccarda per il grano, per i generi alimentari e per il bestiame.

Le patate sono esenti da dazio. Il dazio convenzionale per la segala non dovrebbe discendere sotto l'importo di 5 marchi, per il frumento non sotto i marchi 5¹/₂, per l'orzo non sotto i marchi 3 e per la avena non al di sotto di marchi 5.

I minerali vanno esenti da dazio; per il vetro greggio si esigerà un dazio di 3 marchi, per vetrame concavo da 3 a 33 marchi; per cristallo da specchio da 4 a 36 marchi; per vetro in lastre 100 marchi; per vetro da orologi 80 marchi; occhiali e microscopi 120 marchi; altre qualità di vetro 160 marchi; ferro greggio 1 marco per quintale; tubi di ferro da 3 marchi a 6; rulli e cilindri di ferro da marchi 8.50 a 10; latta da 3 marchi a 8; filo di ferro da 3 marchi a 6; rotaie per ferrovie marchi 2.50; pezzi per costruzioni in ferro marchi 6; altri oggetti di ferro da 7 marchi a 40.

KOENISBERGA 26 (N). Ad un banchetto datosi ieri, il ministro del commercio Müller pronunciò un discorso, nel quale rilevò la necessità di aumentare i dazi di protezione per i prodotti agricoli. Egli disse che l'aumento dei dazi sui cereali sta in istretto nesso con l'imminente conclusione dei trattati commerciali.

Egli esortò infine l'assemblea ad avere fiducia nel governo, dichiarando che lo sviluppo economico dipenderà dall'accortezza con cui si saprà trarre profitto dei moderni progressi.

BERLINO 26 (B). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, commentando la pubblicazione del disegno di legge relativo alla nuova tariffa doganale scrive:

Dopo che in seguito ad una deplorevole indiscrezione, una parte dei dazi proposti nel nuovo progetto di legge era già resa nota, il cancelliere dell' Impero fece i passi necessari per ottenere il consenso del Governo federale per la pubblicazione di tutto il progetto di legge.

Tutti i Governi federati dichiararono di essere d'accordo per la pubblicazione.

Va notato però che il disegno di legge non è stato esaminato dal Consiglio federale, e che perciò nè le disposizioni della rispettiva legge nè i dazi contenuti nella nuova tariffa, possono venir riguardati come base immutabile per la discussione alla Dieta dell'Impero. Il Governo dell'Impero s'imporrà in proposito, anche per l'avvenire la massima riserva per non pregiudicare la discussione alla Dieta dell'Impero e per non rendere più difficile la posizione del cancelliere dell'Impero di fronte alle proteste d'emendamento e alle motivazioni delle stesse.

Navi turche sequestrate.

KIEL 26 (N). Il tribunale ordinò la cattura, a titolo di sequestro, delle navi da guerra turche *Jomir* ed *Assar Tewfik* qui in arrivo, perchè la Turchia non ha più pagato 8000 marchi a diversi fornitori di qui.

ALLA DIETA STIRIANA.

I fuochi di S. Giovanni. - La riforma elettorale.

GRAZ 26 (N). *Dieta*. Il deputato Murer propone alla Dieta di protestare contro la partecipazione della studentesca alle feste organizzate dai tedeschi radicali in occasione dei fuochi di San Giovanni. La proposta è lasciata cadere.

Kohn fa appello a tutti i fattori interessati, esortandoli ad adoperarsi per ottenere un regime doganale eccezionale da parte della Germania per l' importazione di bestiame dalle province alpine austriache.

Segue la discussione del progetto di riforma del regolamento elettorale provinciale.

Il capitano provinciale constata la mancanza del necessario numero legale, e dichiara perciò impossibile la votazione.

La Dieta delibera quindi d' incominciare una discussione di carattere puramente informativo.

Il conte *Stürgkh* descrive in modo esauriente la storia della riforma elettorale, e propone una risoluzione esprimente profondo rammarico per la sospensione della discussione relativa determinata dalla ostruzione dei clericali.

La risoluzione propone di incaricare la Giunta provinciale di ripresentare il progetto di riforma elettorale al principio della prossima sessione elettorale, e, nel frattempo, di accordarsi col Governo riguardo alla ripartizione dei mandati da istituirsi per la nuova curia elettorale dietale.

Il luogotenente *conte Clary* espone le idee del governo riguado alla riforma elettorale; dice che il governo vede con simpatia la tendenza spiccata del progetto di concedere a vasti strati popolari la rappresentanza in seno alla Dieta; esso però insiste che non si pregiudichino nè si alterino i diritti elettorali già esistenti.

Per motivi teoretici e pratici il Governo ci tiene che per la creazione della quarta curia elettorale si adotti la base della quinta curia della Camera dei deputati. Il Governo non s'opporrà all'aumento dei mandati in corrispondenza agli interessi dei più vasti strati della popolazione.

Hackelberg appoggia la risoluzione Stürgkh che è approvata a voti unanimi.

Dopo una pausa si esauriscono ancora alcune proposte di minor interesse, indi la sessione dietale si chiude con le consuete formalità.

Il nuovo titolo del re d'Inghilterra.

LONDRA 26 (N). *Camera dei lordi*. Lord Salisbury presenta un *bill* relativo alla modificazione del titolo del re. In questo *bill* si raccomanda di riservare al re il diritto di cambiare, con riguardo ai possedimenti transoceanici della Granbretagna, il suo titolo nel modo ch'egli troverà più conveniente. Salisbury aggiunge che il titolo che probabilmente verrà assunto dal re sarà questo: Edoardo VII, per grazia di Dio, re del regno unito della Granbrettagna e dell' Irlanda, dei possedimenti transoceanici, difensore della fede, imperatore delle Indie.

Marsiglia porto-franco.

ROMA 26 (N). Il *Fanfulla* dice che il Governo è preoccupato dalla questione della probabile proclamazione di Marsiglia porto-franco. Si studiano provvedimenti per evitare che questo fatto possa riuscire dannoso al porto di Genova.

TASSE ARBITRARIE TURCHE.

Protesta.

COSTANTINOPOLI 26 (N). I rappresentanti dell' Inghilterra, della Francia, della Russia e dell'Italia, richiamano la attenzione della Porta sul fatto che le autorità locali di Zeitun riscuotono ancora dalla popolazione armena imposte che erano state introdotte in occasione dei disordini.

I rappresentanti delle quattro potenze osservano che la continuata esazione di quelle tasse è contraria alle disposizioni statuitesi all' epoca dell' introduzione di quelle imposte.

Una nave austriaca a Prevesa. VIENNA 26 (B). Un telegramma annuncia che l'i. r. nave da guerra „Carlo VI" giunse a Prevesa per farvi una sosta di tre giorni.

A bordo tutto bene.

Provvedimenti contro gli albanesi nella Vecchia Serbia. COSTANTINOPOLI 26 (B). In seguito ad energiche rimostranze dell' ambasciatore russo Sinowieff, l' Yldiz Kiosk emanò l'ordine alle autorità locali della Vecchia Serbia di procedere severamente contro gli albanesi e di rilasciare i serbi arrestati ingiustamente. L' ambasciatore Sinowieff ottenne pure dall' Yldiz Kiosk l' assicurazione che verrebbero prese misure per il ristabilimento dell' ordine nella Vecchia Serbia.

Per l'anniversario della morte di Umberto. TORINO 26 (N). I sovrani partiranno domani da Racconigi per Roma. La regina Maria Pia arriverà domani da Aix-les-Bains, proseguendo alle 20.5 per Roma. Il duca d'Aosta si recherà domenica a Monza.

La regina Margherita telegrafò un commoventissimo ringraziamento al sindaco di Torino per la solenne commemorazione che si farà posdomani in onore di re Umberto.

ROMA 26 (N). Cominciano ad arrivare i pellegrini per il 29. Girano visitando i monumenti. Gli addobbi al Pantheon sono quasi terminati. Oggi seguì la prova della messa di Sgambati, riuscita benissimo.

VALDIERI 26 (N). Stamane alle 10, a Sant'Anna di Valdieri, dinanzi alla palazzina reale, fu inaugurata una colonna marmorea sormontata dalla croce del Redentore. E' un ricordo del compianto re Umberto. Questa solennità ebbe carattere essenzialmente religioso.

La partenza della regina Margherita da Venezia. VENEZIA 26 (N). La regina Margherita è partita alle 17.45. Diluviava. Alla stazione la ricevettero il sindaco Grimani, il prefetto Cassis, le dame d'onore contesse Brandolin, Papadopoli e Pignone, i senatori Brandolin, Ceresa e Papadopoli, l'on. Fradeletto, gli ammiragli Canevaro e Amoretti e le altre autorità. La truppa le rese gli onori. Prima di salire nel vagone baciò le dame, ed espresse al sindaco la sua soddisfazione per la gentile ospitalità avuta, promettendo di tornare a lungo nel venturo anno. All'on. Fradeletto disse di essere contenta dell'utilità recata agli artisti, di cui acquistò le opere e che la ringraziarono con lettere affettuose. E felice della loro gioia. A Canevaro parlò della venuta prossima della squadra italiana a Venezia. Partì direttamente per Roma, visibilmente commossa. Lasciò duemila lire al sindaco per distribuirle ai poveri della città.

Il principe Danilo a Roma. ROMA 26 (N). Oggi, alle 8.10, è arrivato da Brindisi il principe Danilo, ricevuto dalle rappresentanze della Casa reale e dal console del Montenegro, avv. Popovich.

Re Giorgio. ATENE 26 (N). Re Giorgio di Grecia è partito per Aix-les-Bains.

Körber. VIENNA 26 (N). Il dott. Körber, presidente dei ministri, ritornerà qui domani da Salisburgo.

Conflitto franco-turco. COSTANTINOPOLI 26 (B). L'ambasciatore francese Constans consegnò alla Porta una nota, chiedente l'immediata reintegrazione della *Société des Quais* in tutti i suoi diritti e privilegi assicurati col firmano di concessione. Nella nota si rileva che le disposizioni di quel firmano non vengono osservate già da due anni. Nel caso che la Porta non prendesse tosto le misure necessarie, il Governo francese stesso adotterebbe i provvedimenti più atti a salvaguardare gli interessi della società. Si dice che l'ambasciatore Constans abbandonerebbe Costantinopoli qualora la risposta della Turchia non fosse soddisfacente.

Il combattimento franco-marocchino non si conferma. PARIGI 26 (N). La *Liberté* dichiara che nè il ministero degli esteri nè il prefetto dell'Algeria sono in grado di dare alcuna notizia del grande combattimento che sarebbe avvenuto a Figuiy fra truppa francesi e marocchini del quale parlò un giornale inglese.

Si crede che si tratti d'un'invenzione.

Un dono del sultano al re Vittorio. ROMA 26 (N). Domenica arriverà a Roma Ferid-pascià, che reca i cavalli arabi donati al re dal sultano.

Da Roma Ferid-pascia si recherà a Madrid per presentare al re di Spagna l'ordine Imtiaz conferito a questo.

Martini a Monsumano. MONSUMANO 26 (N). L'on. Martini, governatore dell'Eritrea, è qui giunto, salutato dal sindaco e dalla giunta ed acclamato dalla popolazione.

Dieta chiusa. SALISBURGO, 26 (N). La Dieta provinciale si è chiusa oggi con le solite formalità.

Per il nuovo prestito bulgaro. SOFIA 26 (Agenzia telegr. bulgara). Il ministro dell'interno Sarawoff ha terminato le trattative preliminari per il nuovo prestito, e ritorna a Sofia per riferire al Consiglio dei ministri sui risultati della sua missione. Il Consiglio dei ministri prenderà quindi una decisione definitiva riguardo al prestito.

Un prestito della città di Graz. GRAZ 26 (N). Il consiglio comunale deliberò nella seduta odierna di assumere un prestito di quattordici milioni di corone.

Smentita turca. COSTANTINOPOLI, 26 (B). La Porta, sulla base di rapporti pervenutile, smentisce le notizie secondo cui nel comune di Kolascin sarebbero stati uccisi o maltrattati gli abitanti serbi.

Nouri pascià, comandante militare del *vilajet* di Kossovo, è arrivato a Mitrovizza per ristabilire l'ordine.

Sciopero terminato. ROMA, 26 (N). Oggi nella sala Velabro si riunirono gli scalpellini scioperanti. Presero in esame le proposte fatte dai capi-arte. L'assemblea approvò l'operato della Commissione e l'autorizzò a firmare il concordato che fu accettato poscia dai capi-arte. Lo sciopero è quindi terminato.

Uno sciopero di barbieri. BELGRADO 26 (N). Oggi i barbieri si sono messi in isciopero perchè non fu loro accordato il riposo domenicale; tutte le botteghe di barbiere sono chiuse.

Lo sciopero dei ferrovieri in Sardegna. CAGLIARI 26 (N). Il movimento dei treni è assicurato in tutta la provincia di Sassari. Si spera di riattivare presto il servizio ferroviario anche nella provincia di Cagliari.

CRONACA PER TELEGRAFO

Esplosione sopra un piroscafo a. u. Tre morti

LONDRA 26 (N). Il Lloyd ha da Barry (Canale di Bristol) in data odierna: A bordo del piroscafo a. u. „Marianna", esplosero alcune botti contenenti colori ad olio. In seguito all'esplosione la nave si incendiò, e si dovotte mettere in azione la pompa, che funziona senza interruzione.

Rimasero uccisi tre marinai; parecchi altri sono feriti. Il danno è ignoto.

Per la lotta contro la tubercolosi.

LONDRA 26 (N). Nell'odierna seduta finale del congresso contro la tubercolosi, tenutasi sotto la presidenza del conte Derby si approvarono all' unanimità parecchie risoluzioni, fra cui una concernente i provvedimenti contro lo sputare in luoghi pubblici. Inoltre si deliberò di raccomandare agli ospitali ed alle cliniche per tisici l' uso di sputacchiere speciali.

Un'altra risoluzione raccomanda ai Governi d' introdurre l'obbligo di denunciare alle autorità sanitarie tutti i casi di tubercolosi, di erigere sanatori e di promuovere lo studio della teoria di Koch. Nel frattempo non si dovebbero però trascurare le misure di precauzione attualmente in vigore contro l' uso di carne e di latte infetti.

Il congresso raccomanda inoltre la costituzione di una commissione internazionale permanente, che dovrebbe raccogliere il materiale riguardante i mezzi ed i metodi più adatti per combattere la tubercolosi.

Infine si deliberò di esaminare nel prossimo congresso la questione della disposizione individuale all' infezione tubercolare e dei mezzi più idonei a scemare la speciale suscettibilità individuale di contrarre l' infezione.

LA TEORIA DI KOCH.

Lo scetticismo di Virchow.

BERLINO 26 (N). Virchow si mantiene scettico di fronte alla teoria del prof. Koch relativa alla intrasmissibilità della infezione tubercolosa bovina all' uomo. Ad un giornalista che lo intervistò, Virchow dichiarò che la scoperta del prof. Koch sta in contraddizione con le esperienze dell' autorevole scuola di Copenhagen, e che perciò la questione è lungi dall'essere risolta.

TRISTI AMORI.

ROMA 26 (N). Si ha da Velletri: Nazzarena Ludovisi, aveva' da lungo tempo illecita relazione con Luigi Grossi. La Ludovisi madre di cinque figli, era stata recentemente querelata per adulterio dal marito. Perciò si crede ella volesse allontanare il Grossi, ma questi, oggi, in un accesso di gelosia le tirò una rivoltellata ferendola leggermente al petto, quindi rivolse l'arma contro sè stesso producendosi una lesione ritenuta pericolosa.

La peste a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 26 (N). Fu constatato un nuovo caso di peste.

Cattura di due agenti di cambio fuggiti.

BRINDISI 26 (N). Oggi vennero arrestati mentre tentavano di riparare in Grecia i fratelli Luigi, Giuseppe e Giovanni Roest, agenti di cambio belgi, autori di varie appropriazioni indebite per oltre 700 mila lire, commesse nel Belgio qualche mese fa. L'ordine d'arresto venne direttamente a questa questura dal giudice istruttore Turnhut e fu eseguito immediatamente, mentre il piroscafo *Montenegro* sul quale i Roest si erano imbarcati era pronto a partire. Di tutta la somma rubata solo lire settemila furono loro sequestrate, avendo, a quanto dicono, perduto tutto il resto in disgraziate operazioni di Borsa. Saranno subito estradati.

L'IPOCRISIA D'UN TRUFFATORE.

FRANCOFORTE 26 (N). Nello studio privato del direttore della Società per azioni di Oberhausen per la fabbricazione di oggetti in metallo, Terlinden, fuggito, com'è noto, dopo aver per il corso di parecchi anni commesse delle truffe e malversazioni per circa 8 milioni di marchi, fu trovata appesa alla parete una targa in smalto con la scritta: *Ehrlich im Handel, christlich im Wandel* (onesto negli affari, cristiano nel tenor di vita).

Tram elettrico deragliato. ROMA 26 (N). Il tram elettrico, stamane, in Corso Vittorio Emanuele, uscì dalle rotaie. L' imperiale si è rotto. Nessuna disgrazia ma molta paura.

Un pazzo che si produce 74 ferite. ROMA 26 (N). Stamane certo Toscani, trentaduenne, scrivano presso l'avvocato Sottis, impazzito, ferì leggermente la padrona di casa e la domestica, e poi si inferse settantaquattro ferite con un bicchiere rotto. Riportò anche due contusioni alla testa; nondimeno all'ospedale fu dichiarato guaribile in venti giorni.

La scoperta d'una bisca. BERLINO 26 (N). L'altra notte la polizia scoperse una grande bisca che si trovava in alcuni locali nascosti di una osteria nella *Maurer strasse*.

Risultò che la bisca era frequentatissima, e che migliaia di persone furono vittime di giuocatori d'azzardo di professione, e forse anche di bari. Allorchè la polizia invase la sala da giuoco, vi si trovavano circa settanta giuocatori.

Questi tentarono di metter in salvo il denaro, ma non vi riuscirono completamente: la polizia s'impadronì della maggior parte che rappresenta una bella somma.

Incendio d'un teatro e morte del suo proprietario.

Abbiamo da Mosca:

Iersera, 24, un po' prima della rappresentazione, nel teatro estivo Alhambra, scoppiò un grande incendio che in poche ore distrusse il teatro e l'annesso grande restaurant. Il danno complessivo supera i 300.000 rubli. Il proprietario del teatro, Carow, che cenava in un albergo, all'udire la notizia del disastro morì di paralisi cardiaca.

BARBARO FATTO DI SANGUE.

Abbiamo da Zagabria 26:

Tale Milan Stojadiovich, fattore d'un conte croato, da Mitrovizza (Slavonia), si era recato nel villaggio di Titel a cercare delle contadine per il taglio del fieno. Ne trovò quindici, le quali, il giorno appresso dovevano portarsi al lavoro assieme allo Stojadiovich.

Senonchè numerosi giovanotti del villaggio s'opposero alla partenza delle ragazze, asserendo che lo Stojadiovich le aveva reclutate per abusarne e metterle sulla mala via. E alla sera quei giovani attesero il povero fattore dinanzi alla casa ove aveva preso alloggio e lo massacrarono a colpi di pietra e di bastone.

Furono operati numerosi arresti.

La morte d' una centenaria

Abbiamo da Pietroburgo 24: E' morta qui il 23 corr. nell'età di 105 anni tale Plaskovia Fedorovna Bolkunnow, che fino all'ultimo momento di vita mantenne tutta la lucidità di mente ed una memoria fenomenale. Ricordava con una precisione meravigliosa l'incendio di Mosca, ove essa si trovava in età di 14 anni.

FRATRICIDIO.

Abbiamo da Zagabria 26: Nel villaggio di Fusianim, nel distretto di Slugna, l'agricoltore Drago Kasap uccise con un colpo di fucile, per questioni d'interesse, il fratello Marco. Confessò il misfatto.

IL COLLEGIO ILLIRICO A ROMA
L'abuso dello stemma istriano.

Nell'articolo che il telegrafo ci ha già riassunto (vedi *Piccolo* di giovedì), la *Patria* di Roma, occupandosi delle insidie croate contro i milioni del collegio illirico di San Girolamo, annunzia che lo stemma veneto della Dalmazia che stava su quella chiesa, fu già sostituito con un grande scudo comprendente accanto agli stemmi della Dalmazia, della Slavonia e della Croazia anche quello dell'Istria - affermazione, osserva il giornale romano, politicamente stolida di un preteso regno croato.

Il fatto è più che una stolida dimostrazione: è la prova esteriore, se pur ne occoreva una, degli intendimenti che inspirano il fanatismo del clero slavizzatore: la conquista dei mezzi d'ogni ordine per promuovere gli interessi croati nelle chiese non solo nella Croazia e nella Slavonia e nella Dalmazia, ma anche nell'Istria nostra.

Questo gli slavizzatori hanno voluto sempre; e questo hanno perseguito ora, con intendimenti *assai pratici*, riguardo il collegio di San Girolamo.

* * *

A parte ogni altra considerazione di opportunità e di decoro, giova rilevare che l'estendere all'Istria l'azione dell'istituto, qualunque possa essere, costituisce un'aperta lesione dello statuto fondamentale dell'istituto medesimo, della volontà dei fondatori e delle stesse norme dell'attuale pontefice. L'Istria con quell'istituto non ebbe mai e non ha neppure oggi nulla di comune.

Quando verso la metà del secolo XV sorse la comunità illirica, donde si sviluppò nei secoli l'attuale istituto di San Gerolamo, nessuna parte v'ebbero gl'istriani: l'ospedale, la chiesa, l'istituto, furono destinati alle popolazioni del così detto Illirio.

La bolla di Sisto V, cui si richiamano gli attuali agitatori slavi, - nel determinare la provincia propria e vera dell'Illirio, non menziona l'Istria; e la Sacra Rota, decidendo nel 1656 che cosa si debba intendere secondo la bolla e la mente di Sisto V per nazione illirica, afferma doversi intendere la Dalmazia, la Croazia, la Bosnia e la Slavonia.

Che più? Il Pastrizio, autore che i moderni croati rivendicano a sè e a cui molto spesso si appellano come ad oracolo - invitato a pronunciarsi nel 1652 sull'àmbito dell'Illirico nei riguardi dell'istituto di San Gerolamo - scrisse queste notevoli parole:

„Quando Sisto V eresse nel 1589 la collegiata di San Gerolimo degli Illirici, nelle sue lettere apostoliche su tale fondazione, usando la parola Provincia Illirica nel numero singolare, volle restringersi all'Illirico vero e proprio, quale esisteva al tempo del detto Pontefice e nel quale sono contenute soltanto quattro regioni, la Slavonia, la Bosnia, la Croazia e la Dalmazia. Ciò è provato dalla inconcussa osservanza mantenuta per oltre 150 anni, durante i quali furono ricevuti infermi delle dette quattro regioni... Nè può ostare il fatto che alcuni scrittori carniolici comprendevano nell'Illirico insieme con la Stiria, la Carinzia e l'Istria, poichè, prescindendo dall'Istria che dalla divisione di Cesare Augusto impoi fu sempre inclusa nell'Italia, come innumerevoli scrittori antichi e moderni l'espressero indubbiamente, le predette altre regioni sono comprese nella Germania. Nè vi osta che i Carniolici coi Carintiani, Stiriani ed Istriani da alcuni scrittori sieno chiamati Slavi, perchè presso di loro non havvi una larva della lingua slava."

Ove non bastassero queste prove, resterebbe ancor sempre un fatto recentissimo. Quando in seguito alle insistenze slave, di cui oggi si maturano i frutti, Leone XIII accondiscese in massima a trasformare l'ospizio illirico di S. Girolamo in un collegio ecclesiastico e volle che fosse nominato un prelato slavo a compilare prima gli statuti del nuovo collegio e a dirigerlo poi, la comunicazione della riforma e l'invito alla designazione del prefetto vennero fatti per incarico pontificio dal cardinal Vanutelli, solo agli arcivescovi e vescovi delle province di Zara, di Zagabria e di Bosnia. Della lettera dd. 19 marzo 1900 ci siamo a suo tempo occupati anche noi per derivarne la conferma della esclusione delle terre nostre da ogni privilegio slavo pretesamente spettante al così detto Illirio ecclesiastico.

*

Per tutto ciò lo estendere all'Istria la attività del collegio illirico è, come abbiam detto, una lesione delle norme che regolarono e regolano quell'istituto. Il collocamento dello stema istriano sulla chiesa è una prepotenza, un'offesa, un abuso. Che ciò possa avvenire a Roma in onta a così espliciti e recenti ordini pontifici, è un'altra prova della libertà goduta dalla agitazione slava ai nostri danni al Vaticano.

Per il decoro dello stemma provinciale, per il carattere ostile agli italiani che questo movimento distingue, per impedire che da questa confusione di provincie risultino maggiori danni agli interessi nazionali del nostro paese, la Dieta istriana dovrebbe elevare la sua voce e chiedere nelle forme più efficaci che sia tolto questo sfregio dell'emblema istriano, costretto a servire per la prepotenza di avversari, ad una dimostrazione politica contro gli italiani proprio a Roma, centro della italianità.

UNA RIVOLUZIONE METEOROLOGICA.
Aurore boreali e raggi X - Aurore boreali artificiali.

Il prof. Birkeland, che due anni fa era stato mandato dal Governo norvegese a Bosekop, piccola città della provincia di Finnmarken, coll'incarico di studiare le aurore boreali frequentissime in quei paraggi, ha pubblicato ora i risultati delle sue ricerche. La interessante relazione contiene dati e concetti del tutto nuovi ed inaspettati. Il prof. Birkeland dimostra, fra altro, che le piccole variazioni osservate nelle manifestazioni del magnetismo terrestre, si rivelano non solamente con le stesse modalità, ma anche nel medesimo istante in luoghi lontanissimi gli uni dagli altri. L'aurora boreale ha origine, secondo la teoria dello scienziato norvegese, nel fatto che una parte dei raggi catodici provenienti dal sole è assorbita dagli strati estremi dell'atmosfera terrestre. (Si sa che i raggi catodici sono onde d'etere come i raggi luminosi ordinari, ma che non sono visibili che quando si faccia loro attraversare un tubo di vetro vuotato dell'aria mediante una corrente elettrica; anche in questo caso, però, i raggi catodici non si vedono che parzialmente; la parte non visibile di essi costituisce i famosi raggi X di Röntgen.)

Il prof. Birkenland è riuscito a riprodurre nel suo laboratorio in certe condizioni, il fenomeno dell'aurora boreale proiettando nell'aria dei raggi catodici artificiali ottenuti con apparecchi di sua invenzione.

Secondo la stessa teoria, la causa della formazione dei *cirri*, piccole nubi proprie degli altissimi strati atmosferici, va ricercata nell'intervento delle correnti elettriche, che costituiscono il magnetismo terrestre.

Queste scoperte sono chiamate a portare una rivoluzione nella meteorologia: esse danno infatti la prova che i fenomeni magnetici hanno sui cambiamenti del tempo un'influenza che finora neppure si sospettava; dimodochè l'annessione di speciali laboratori magnetici agli attuali osservatori meteorologici si presenta come un postulato dei più importanti della scienza pratica.

TRIBUNALI.

(Giud. distr. penale di Trieste).

L'incidente al Volti di Chiozza. Gli strascicatori di sciabole.

Il fatto svoltosi la sera del 21 giugno dinanzi al caffè „Ai Volti di Chiozza" è noto nei suoi più minuti particolari, essendo stato diffusamente narrato in cronaca.

Accenneremo quindi soltanto che essendo tre cadetti passati sotto I Volti, sbattacchiando rumorosamente le sciabole, sorse dapprima qualche zittìo, poi, essendo essi tornati a passare, gli zittii furono più forti; e allora uno dei tre cadetti andò a chiamare una guardia e fece arrestare il sig. Ugo Gortan, il quale, mentre gli altri zittivano, aveva chiamato il cameriere gridando ad alta voce: *pagare!*

A carico del Gortan fu avviato procedimento penale, e ieri egli comparve innanzi al giudice Quarantotto, accusato della contravvenzioe prevista al § 496 Cod. penale in relazione all'art. V della Legge 1862.

Sosteneva l'accusa il sost. proc. di Stato Clarici; difendeva l'accusato l'avv. Ricchetti.

Il sig. Gortan, nel suo costituto, ricorda come il fatto si svolse. Egli era seduto con alcuni amici ad un tavolo del caffè e leggeva il *Piccolo*, quando passarono tre cadetti, trascinando le sciabole sul selciato. Alcuni li zittirono. I cadetti ch'erano usciti dalla parte dell'Acquedotto, tornarono indietro, facendo maggior rumore di prima, e provocando uno zittio generale.

Uscirono allora dal Volti verso il passo San Giovanni, ma tornarono ancora una volta indietro e allora il sig. Gortan dice che, seccato dall'incidente che non gli permetteva di leggere in pace il giornale, chiamò il cameriere con la solita parola: *Pagare!* per andare via.

In quel momento un cadetto gli si avvicinò seguito da una guardia di p. s., la quale lo invitò a recarsi con loro all'ispettorato. Non sa altro.

Roberto Dezmalick depone d'aver visto la seconda volta il Gortan, che era seduto di fronte al passaggio del volto, zittirli con forza. Disse la parola *pagare* solo quando gli si avvicinò in compagnia della guardia. Nega di avere sbattacchiato la sciabola intenzionalmente; desidera soddisfazione dell'offesa ricevuta non per sè, ma per l'uniforme che veste.

Ad analoga domanda dell'avv. Ricchetti, risponde che molto facilmente la causa della dimostrazione ostile dovova ricercarsi nel processo tenuto a Trento pochi giorni innanzi per i fatti militareschi della fine di dicembre.

Avv. Ricchetti Desidero sapere se il testimone e i suoi compagni abbiano subito qualche processo disciplinare per quello che avvenne la sera del 21 giugno.

P. M. Clarici s'oppone.

Giud. ammette la domanda.

Test. Dice che del fatto venne esteso un verbale che fu trasmesso al comandante del battaglione, il quale lo rimise al Comando del reggimento.

Gli altri due cadetti Arturo Frisek e Sigifredo Heller confermano quant'ebbe a deporre il Gesmalick.

La guardia che procedette all'arresto del Gortan dichiara che questi non ebbe a pronunciare la parola *pagare* quando gli si avvicinò con il Dezmalick.

Un certo Lodovico Leopoldo Hungar, che si qualifica per agente di commercio, da Gradisca, e depone in tedesco, conferma il deposto dei cadetti.

Antonio Muggia, negoziante di mobili, non vide il Gortan zittire, sebbene gli fosse seduto vicino.

Giuseppe Ghersel, negoziante di legnami, era in compagnia del Gortan e vide i cadetti passare e ripassare due volte. La prima volta crede che non abbiano intenzionalmente sbattuto le sciabole, ma la seconda volta lo fecero ce to per provocare. Egli si alzò dal tavolo e uscì fuori del volto, quando tornarono per la terza volta, e mentre i cadetti passavano, riconobbe la voce del Gortan che diceva: *pagare!*

Giovanni Tamaro, capo d'arte all'Arsenale del Lloyd, era seduto ad un tavolino accanto a quello del Gortan. Non vide nè sentì alcun zittio partire dalla bocca del Gortan.

Michele Pimpach, impiegato alle Assicurazioni Generali, era seduto dirimpetto al Gortan, due tavoli più in la. Non lo udì zittire.

Il P. M. Clarici sostiene che mentre la accusa fu provata mediante il deposto dei cadetti e dell'Hungar, l'accusato non fornì la prova di quant'egli asseriva. I cadetti depongono di averlo visto zittire e bisogna creder loro, innanzi tutto perchè non hanno alcun motivo di rancore verso il signor Gortan, e poi perchè vestono l'uniforme.

L'accusa si qualifica a contravvenzione ex § 496 in relazione all'art. 5 della Legge 1862, perchè l'intenzione dell'imputato era evidentemente di offendere i cadetti, non personalmente, ma nella loro veste di appartenenti all'esercito.

Ora l'offesa vi fu, e una soddisfazione, una riparazione, va data. Domanda perciò la condanna dell'accusato.

L'avv. Ricchetti deplora la posizione del P. M., tratto per i capelli a sostenere un'accusa insostenibile.

Se l'azione attribuita al Gortan vuolsi per forza costituisca un atto dimostrativo, perchè non la si qualifica per tale? Ma il Gortan è il capro espiatorio voluto dai cadetti. Quest'affermazione egli non si degnerà di dimostrarla colle risultanze processuali, essendo evidentissima.

Ma andrà più in là: ammetterà persino che il Gortan abbia commesso quello che gli si attribuisce, e ch'egli nega. Qual'è la legge che possa punirlo? La Procura di Stato è venuta qui con istraordinario apparato a sostenere un'accusa non solo di fatto, ma anche di dritto, campata in aria.

Il § 496 codice penale è chiarissimo: punisce i maltrattamenti reali, le ingiurie verbali e le minacce di maltrattamenti. Il § 5 della Legge 1862, in relazione col § citato, dev'essere inteso sotto le premesse del § 496. Ed è canone di dritto penale che la legge debba intendersi restrittivamente e quindi non si possa estendere la applicabilità a casi analoghi. Fino a che non si dimostri che lo zittio sia un'ingiuria verbale, egli non crederà applicabile il § 496.

Se dovesse qualificarla lui l'azione attribuita al suo difeso, andrebbe a rinvangare una disposizione della Legge del 1854, che deferisce la cognizione di quei fatti alla Polizia.

E l'oratore conchiude: Mi attendo serenamente una sentenza d'assoluzione. La Giustizia dev'essere superiore a certe pretese di riparazione, di soddisfazione. Per il giudice, l'onore del cadetto, del generale o dell'esercito intero dev'essere considerato egualmente che l'onore del primo mendicante che passa per la via.

Domanda l'assoluzione del Gortan per inesistenza di reato.

Il P. M. replica, esaminando il disposto del § 496 e ne sostiene l'applicabilità.

L'avv. Ricchetti contro-replica, leggendo e analizzando anch'egli il disposto del § 496. Insiste nella sua domanda di assoluzione.

Il giudice Quarantotto condanna il sig. Gortan a 7 giorni d'arresto rigoroso.

L'avv. Ricchetti insinua ricorso in punto colpa e pena.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Le furie dell'arrotino.

Quel giorno *sior* Antonio era di un pessimo umore. E aveva ragione di esserlo. Diavolo! Girare per monti e per valli, dar di piede tutto il santo giorno sulla logora stanga per far girar la ruota ed essere sempre in guerra guerreggiata con il soldo!... basterebbe anche di meno per far arrabbiare persino Giobbe di pazientissima memoria.

Era giunto a Laurana la mattina del 3 luglio; aveva affilato una dozzina tra forbici e coltelli e col ricavato era corso a rinfrescarsi l'ugola.

Senonchè, mentre attendeva a far girare la mola, si risovvenne che s'era dimenticato di mangiare un boccone, mentre si era ricordato benissimo di bere. Si frugò nel taschino... *gnanca un boro!*

S'era fatto tardi, un altro coltello da affilare e poi... buona notte... Andare a letto a stomaco digiuno?!...

Mentre così pensava, gli si avvicinò una turba di monelli curiosi, che gli si posero attorno, a guardare, a domandare, a seccarlo. Aveva ben altro per la testa lui! e lasciò andare qualche pedata.

I ragazzi fecero chiasso e gli risero in viso; egli s'infuriò e colta una pietra dal suolo fece per scagliarla... ma si sentì fermare il braccio per di dietro. Era la guardia municipale Antonio Macerdich, che lo invitava a seguirla dal podestà. L'arrotino non se lo fece dire due volte, sperando forse di cavar fuori dall'inatteso invito un succoso pranzetto. Delusione!

Il Podestà gli richiese le sue carte di viaggio!

La storia non dice se *sior* Antonio Curellich avesse con sè i documenti prescritti, nè c'importa di saperlo: è noto soltanto ch'egli si rifiutò di mostrarli.

Fu passato agli arresti e, invece del pranzo, guadagnò la cena.

La mattina susseguente, dopo una buona dormita *sior* Antonio fu invitato dalla guardia ad uscire. Il brav'uomo, che aveva giusto voglia di passeggiare, ubbidì subito; prese con sè il carretto, e via. Ma, presso il cimitero, volle prendere a dritta, mentre la guardia voleva menarlo a sinistra, al molo, dove c'era un piroscafo che lo avrebbe imbarcato per Volosca. *Sior* Antonio si diede a corsa sfrenata; la guardia lo inseguì, lo raggiunse e caddero entrambi a terra. Si girarono e rigirarono in quella posizione e il Curellich, volendo ad ogni costo scappare, morsicò la guardia alla mano destra, non solo, ma, rivoltosi alla gente che si era agglomerata alla scena, si diede a gridare:

— Aiutème, fradei, 'sto quà el vol menarme a Fiume per farme copar!

Gli altri non si mossero, e il Curellich comparve ieri innanzi al Tribunale per rispondere del crimine di pubblica violenza e del delitto di tumulto.

Benchè difeso strenuamente dall'avv. Consolo, venne ritenuto colpevole di entrambi i reati, e condannato a 6 mesi di carcere duro inasprito di un digiuno al mese.

Presiedeva il cons. Codrig, assistito dai cons. Cruzic, Mosche e Rismondo. Sosteneva l'accusa il sost. procur. di Stato dott. Pangrazi.

Cremona ribelle.

Non si tratta della bella città della Lombardia, ma d'un omonimo cameriere di Cesena, accusato del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di offese verbali alle guardie.

La sera dell'8 luglio scorso, Giacomo Cremona, dopo aver mangiato e bevuto „Alla bella risposta" al N. 18 di via Donota, si allontanò dal locale in compagnia di due giovinotti suoi compaesani. In via di Rena, venuto con essi a contesa, ne colpì uno con un pugno alla testa, percui la guardia Giuseppe Cosmar gl'intimò l'arresto. L'intervento dell'autorità costituita non garbò al libero donator di pugni, il quale, in via Sporcavilla, cercò di ribellarsi alla stessa, manomettendo il Cosmar e trattandolo da „porco".

Ieri perciò egli fu punito con tre mesi di carcere duro inasprito.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

La questione del filtro per l'Aurisina. — Il voto di ieri del Consiglio municipale. Della seduta che il Consiglio della città tenne ieri a mezzodì abbiamo dato relazione nel *Piccolo della sera*. Sulla deliberazione che vi fu presa ci si impongono oggi alcuni commenti.

Il contratto per l'ampliamento dell'acquedotto d'Aurisina, concluso il 14 aprile 1900 fra il Comune e la Società d'Aurisina, contiene, riguardo alla filtrazione dell'acqua, la seguente clausola:

«Costruzione di un nuovo filtro, atto a chiarificare completamente - in unione a quello già in esercizio al serbatoio di Gretta - il quantitativo complessivo di 20.000 m³ d'acqua nelle 24 ore con facoltà del Comune di Trieste di prescrivere per questo nuovo filtro un sistema differente da quello progettato dalla Società di Aurisina e con facoltà inoltre ad esso Comune di chiedere per ora l'esecuzione di questa nuova opera per soli m³ 7000 entro le 24 ore.

«Il Comune di Trieste pagherà alla Società d'acquedotto d'Aurisina, dopo compiuta l'opera, l'eventuale eccedenza oltre la spesa preliminata per il filtro da essa progettato in cor. 100.000 e non esigerà il pagamento della pena convenzionale di cor. 500 al giorno prevista dall'art. 6 del Contratto, in caso che nel compimento del filtro avvenisse un ritardo in seguito alle richieste del Comune. Qualora o per gli aumentati consumi od in seguito a soppressione dell'attuale filtro a spugne nel serbatoio di Gretta da parte dell'Autorità, si rendesse necessario l'ingrandimento del nuovo filtro, questo ingrandimento dovrà essere fatto a carico del Comune di Trieste.»

La clausola non potrebbe essere più chiara, e tutti i consiglieri che la votarono allora - che sono in grandissima maggioranza gli stessi che hanno partecipato alla sorprendente votazione di ieri - dovevano sapere che con essa il Comune si addossava tutta la differenza di costo fra il filtro a spugne progettato dall'Aurisina in 100.000 corone, e quello di più moderno e più efficace sistema voluto dalle autorità sanitarie municipali.

Si doveva pure sapere che tale differenza di costo a carico del Comune, doveva accostarsi al mezzo milioncino di corone, perchè questa cifra fu enunciata più volte; e chi ne dubitasse può trovarla stampata in parecchi numeri del *Piccolo* del marzo 1900, perchè tutte le volte che ci accadeva di parlare della somma complessiva che l'ampliamento dell'acquedotto veniva a costare al Comune, non dimenticavamo mai di aggiungervi le parole: più le quattro o cinquecentomila corone del filtro (*Piccolo* del 3 marzo 1900; seduta consigliare dell'istesso giorno).

Approvato il contratto dal Consiglio e reso obbligatorio per la città con la firma dei suoi legali rappresentanti, restava pendente soltanto la questione della scelta del sistema di filtro che fosse parso il migliore in linea di sicurezza igienica e il più conveniente in linea finanziaria. Che tale questione pendente dovesse un giorno o l'altro essere portata dinanzi al Consiglio perchè la risolvesse, è cosa che tutti sapevano, come pure tutti sapevano che non si trattava più di discutere nè in merito al contratto, nè su altre questioni astratte o di carattere generale, ma bensì unicamente sul sistema di filtro da prescegliere.

La discussione del contratto andava fatta prima del 14 aprile 1900, e se v'è qualcuno che possa vantarsi di averla fatta, accanita, minuziosa e severissima, questi siamo certamente noi, che nessuno potrà accusare di soverchie tenerezze per l'Aurisina. Noi abbiamo combattuto - e diciamolo pure, non senza qualche successo - le esagerate pretese dell'Aurisina; abbiamo giudicato oneroso il contratto anche dopo la sua conclusione, riconoscendo però che era inevitabile passare sotto le forche caudine dell'Aurisina, dato l'imprescindibile bisogno che aveva la città di un provvedimento interinale per far fronte alla deficenza d'acqua, che si faceva ogni giorno più minacciosa. Ma per quanto avversari dei monopoli dei privati nei servizi di carattere pubblico, per quanto disposti a convenire che sia doloroso il dover pagare un filtro perchè altri venda l'acqua, noi non ci saremmo mai sognati che si potesse tranquillamente deliberare di non tenere alcun conto di una clausola contrattuale accettata, e consacrata con la firma del capo del Comune.

Invece ieri, venuta in discussione davanti al Consiglio la proposta relativa alla scelta di un sistema di filtri, ecco levarsi un consigliere e proporre che non si mettano filtri di sorta; ed ecco un altro chiedere che non si deliberi precisamente di non mettere filtri ma si decida piuttosto di non metterne a spese del Comune. E il Consiglio con precipitazione e nervosità approva la proposta del primo, per quanto attenuata dalla spiegazione del secondo.

Ma si voglia intendere nell'uno o nell'altro senso, la deliberazione di ieri è egualmente assurda. Assurdo il non mettere filtri di sorta, mentre tutti i medici che fanno parte del Consiglio e tutte le autorità sanitarie provinciali e comunali dichiarano che non si assumerebbero la responsabilità di far bere ai cittadini acqua non filtrata. Assurdo il negare qualsiasi partecipazione del Comune nella spesa del filtro, mentre v'è una clausola contrattuale che lo obbliga a sostenere quel tanto di spesa che superi le 100,000 corone.

Quali potranno essere ora le conseguenze pratiche di tale deliberato? O l'Aurisina si proverà a vendere acqua non filtrata; e in tal caso verrà immediatamente un divieto dell'Autorità sanitaria, accompagnato dall'imposizione di applicare i filtri necessari; oppure essa eseguirà spontaneamente i filtri; ma nell'un caso come nell'altro essa reclamerà dal Comune - magari per le vie giudiziarie - l'adempimento della clausola contrattuale, e cioè il pagamento del costo di quei filtri in quanto superi le 100.000 corone.

Che sia possibile adottare un filtro a spugne nel limite della spesa di 100.000 corone, non v'è nemmeno da pensarci, perchè l'autorità sanitaria provinciale vietò già nel febbraio del 1898 l'uso di questi filtri e se la Delegazione municipale lasciò correre fino ad oggi si fu, a quanto fu affermato, perchè sapeva che si stava per procedere all'ampliamento dell'acquedotto ed al completo rinnovamento dei filtri. Vieterebbe dunque, con tanta maggior ragione, l'applicazione di un nuovo filtro a spugne, e siccome anche questo caso è previsto nel contratto, il Comune dovrebbe pagare la maggiore spesa pel filtro di diverso sistema, anche se questo fosse ordinato non da lui, ma dall'autorità politica.

Nessuno certo - lo ripetiamo - potrà sospettare che in questi appunti al deliberato consigliare ci muova soverchio amore per l'Aurisina. Siamo vecchi e tenaci nemici dei monopoli in generale, e, in particolare, in quello dell'Aurisina abbiamo sempre deplorato e biasimato il nessun riguardo verso il pubblico, la gretta preoccupazione della Società di cavar denaro da qualsivoglia condizione e congiuntura, lo sfruttamento dei bisogni della cittadinanza oltre i limiti dell'onesto, con quel prezzo dell'acqua a 37 soldi il metro cubo che l'ha fatta diventare anche per questo lato un genere di lusso. Tutto ciò era prima, rimane ora e resterà purtroppo tal quale sino al 1909; ma tutto ciò - per quanto sia brutto e irritante - non può dispensare il Consiglio dal rispettare i propri contratti. E da questo punto di vista, la deliberazione di ieri è pericolosa e non decorosa.

Pericolosa, perchè, non potandosi pensare ai filtri a spugna, il Comune, date certe eventualità, si espone a pagare i nuovi filtri più salato che se li avesse ordinati, secondo un determinato fabbisogno, e perchè la Società che ha saputo mettere al coperto i propri interessi contro tutte le eventualità, ha messo le spalle al muro anche contro le conseguenze del ritardo nella consegna dell'acquedotto ampliato, se ritardo vi sarà in causa di filtri. Non decorosa, perchè a noi almeno, che vogliamo il prestigio della rappresentanza comunale al disopra anche di ogni onesto biasimo, duole sinceramente che, sia pure per aver soltanto commesso un errore, essa abbia l'apparenza di aver voluto sfaggire all'adempimento di un contratto.

Dieta istriana. Il capitano provinciale dott. Campitelli ha fatto pervenire ai membri della Dieta istriana il seguente invito:

„Con riferimento alla riserva da me fatta nella sala dietale addì 27 p. p. giugno, mi pregio d'invitare V. S. alla seduta della Dieta provinciale dell'Istria, che si terrà nella sala ex chiesa di S. Chiara in Capodistria la sera del 30 corr. alle 5.30, col seguente programma:

I. Comunicazioni. - II. Elezione dei due segretari dietali. - III. Elezione dei revisori. - IV. Presentazione degli atti. - V. Nomina delle Commissioni dietali. - VI. Risoluzione di rinuncia alla percezione della tassa indipendente provinciale sugli spiriti per la durata in vigore della nuova legge dell'impero sull'aumento della relativa imposta erariale. - VII. Prima lettura del progetto di legge con cui vengono modificati alcuni §§ della legge provinciale 30 novembre 1874 sulla regolazione dei rapporti di diritto del personale insegnante presso le scuole popolari pubbliche. - VIII. Ripresentazione del progetto governativo di legge per la riforma dei §§ 9 e 16 dello statuto provinciale".

⁂ Il progetto governativo per la riforma dei §§ 9 e 16 dello statuto provinciale riflette il trasferimento della sede della Dieta e degli uffici provinciali da Parenzo a Pola. Alla ripresentazione del disegno di legge il Governo fa seguire la comunicazione che esso non si opporrebbe ad un'eventuale deliberazione della Dieta che designasse quale nuova capitale della provincia anche un'altra città che non fosse Pola.

Il progetto sarà deferito ad una commissione speciale, che per la straordinaria importanza dell'argomento verrà composta della intera maggioranza italiana.

FATA GRIGIA

23

— E' la Idiota!... ebbene! è in un bello stato... Gliene darò delle busse.... E Romano?..

La chiamò di nuovo...

Poi inciampò contro il saccone e le materasse...

— Il mio danaro!..

Strisciando a terra stese le mani... cercando nel buio e nel vuoto...

— Il mio danaro!

Un grido strozzato le sfuggì dalla gola.

Le sue dita avevano incontrato il mattone...

Sprofondò le mani... tremanti... in quel buco.

— Il mio danaro!..

Il buco era vuoto...

Allora, senza rialzarsi, s'aggrappò alla Idiota, urlando rabbiosamente:

— Il mio danaro!... Dov'è il mio danaro?... Suvvia, rispondi... Rispondi!... il mio danaro.

E le sgraffiava la faccia con le unghie, la strangolava...

Tutt'a un tratto si fermò.

Si sentì bagnata una mano.

— Orsù - disse facendo appello a tutta la sua energia per calmarsi - io impazzisco. Bisogna anzitutto vederci chiaro...

— Sì, ma una candela!... Dei fiammiferi?...

Facendo uno sforzo, riuscì a ricordarsi che in cima all'armadio della biancheria, ella chiudeva la sua provvista di fiammiferi.

L'armadio della biancheria era rovesciato, infranto.

Ma cercando per terra, riuscì a trovare una scatola...

Una candela era ruzzolata accanto...

L'accese...

Allora un rantolo le uscì dalla gola stretta...

— Il mio... da...naro, balbettò. egli mi ha preso tutto!... Ah! mascalzone!... Mi ha preso tutto!.. il mio danaro! Mi ha preso tutto!

Girava intorno alla stanza come una pazza, urlando nei rottami dei mobili, inciampando nelle materasse e nel saccone... alzandoli e respingendoli uno dopo l'altro frugando per i canti, in preda ad un pazzo furore.

— Il mio denaro!.. Il mio denaro... - ripeteva.

E dava in rantoli, singhiozzi e urli rotti da lunghi silenzi.

Poi tornava al buco spalancato e vuoto.

La Idiota, sempre distesa, era immersa in una pozza di sangue.

Irma andò a lei, la rialzò e la scrollò con rabbia.

— Suvvia!... destati... cialtrona! destati insomma!...

E le spruzzò dell'acqua in viso... le sfregò le tempie con dell'aceto.

La vittima aprì finalmente gli occhi.

Volse intorno uno sguardo spaurito.

— Rispondi!... Suvvia, rispondi!, gridava Irma conficcandole le unghie nel collo, parla!... suvvia parla!..

Poi le si affacciò alla mente la memoria di quel che aveva fatto di quell'infelice.

— Ah! non puoi!... Non sa, gridava torcendosi le braccia.

La Idiota, sostenendosi appena, rasciugandosi talvolta il sangue che continuava a scorrerle dalla ferita, la guardava con i suoi grandi occhi spauriti, invasi dall'angoscia della morte.

— Dunque è partito, domandò Irma, ha preso tutto ed è partito?

La Idiota fece col capo un cenno affermativo.

— E dov'è andato?

Una impercettibile crollata di spalle fu l'unica risposta della innocente.

Lei non lo sapeva... Non poteva saperlo.

Non era ella caduta priva di sentimento, fulminata dal randello di quel furfante, mentre fuggiva con le mani piene?

— Non lo sa.. Lei non sa nulla, esclamò Irma, lasciandosi ricadere le braccia con accoramento.

Allora si ricordò di quell'ombra umana che l'aveva tanto impaurita sul margine di un'abetina.

Era Romano, senza dubbio, non poteva essere che lui.

Irma lasciò lì la Idiota, sanguinante!... agonizzante!...

Pensava ad altro che alla Idiota!...

E smaniosa, ansante, corse attraverso le abetine e la landa, sino al luogo dove quell'ombra le era vagamente comparsa.

L'alba grigiastra incominciava a spuntare.

Ed essa correva traballando come una creatura ubbriaca... fermandosi talvolta per ascoltare, poi ripartendo a perdita di fiato.

Ogni tanto gridava:

— Il mio danaro!... Voglio il mio danaro!

Poi lanciava acute grida:

— Al ladro! al ladro! Fermatelo! Mi ha rubato il mio danaro!

Talvolta si fermava e chiamava:

— Romano, Romano! Rispondimi!... So che mi senti... Rispondimi, Romano... To! se lo vuoi! Sì! se lo vuoi! sarò una buona moglie, vedrai! Spartiremo... Se lo vuoi... ti lascerò anche la parte più grossa e farai quel che più ti aggrada... Intendi, Romano!... Tutto quello che ti aggrada.

Allora tendeva l'orecchio... mentre il cuore le batteva in guisa da spezzarle il petto.

E quando era certa di non aver risposta, attraverso lo spazio gli mostrava i pugni.

— Ti denunzierò, urlava, lo vedrai... Sì, dirò chi tu sei... che sei un ladro! dopo di essere stato un assassino. Sì! dirò che sei tu che hai segato la gola alla signora Maurienne!

„Prenderanno anche me! Sì! Sarò arrestata anch'io! ma per me è lo stesso, poichè mi è stato preso il denaro!

Oltrepassò in breve l'abetina, dove le era apparsa l'ombra.

La percorse in tutti i sensi, simile a un cane da caccia.

Era già giorno fatto.

I suoi occhi cercavano, rovistavano tutti i canti, tutti i rami.

D'un tratto mandò un grido... e si precipitò bocconi.

Era un luigi d'oro che brillava nella macchia.

Romano era dunque passato di lì e quel luigi gli era scivolato fuori del fazzoletto.

Irma cercò e ricercò ancora, ma invano.

Allora, quando fu ben convinta della inutilità delle sue ricerche, cadde bocconi... e con voce sorda, roca e spenta, continuò a gridare:

— Il mio denaro!... Al ladro!... Al ladro!...

CAP. V.

La caccia all'uomo.

Romano frattanto correva per la landa e guadagnava terreno.

— Bisogna affrettarsi, brontolava, perchè, di certo, Irma si slancerà sulle mie orme

(Continua)

Elargizioni „alla „Lega Nazionale.“ Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta sig.ra Anna ved. Morpurgo nata Cohen, dai sig.ri Girolamo Morpurgo e consorte Maria cor. 20.

Per una *pianta* venduta alla padrona della suoletta cor. 0.60.

Per il monumento a Verdi in Trieste. A favore del fondo per il monumento a Verdi in Trieste, ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto Pietro Cossetti, dai sig.ri: Carlo Tyrichter cor. 1, Carlo Roitz 1, Giov. Büsch 1, Augusto Bonifacio 1, Luigi Gaspardis 1, Giuseppe Dobrauz 1, Giacomo Cipriani 1. Edoardo Riva 1, Emmanuele Motka 1, Vincenzo Cattinelli 1, Vincenzo Gerolini cor. 1.

Il comitato di negozianti in coloniali e commestibili, formatosi allo scopo di costituire un Consorzio fra tutti gli esercenti di questo ramo, indice un'adunanza a tale scopo per le 4 pom. di domani, nella sala minore dell'edificio di Borsa.

Nella prima adunanza, tenutasi domenica scorsa, il Comitato ricevette l'incarico di dare alle stampe lo schema di Statuto, che poi dovrà essere approvato dall'assemblea generale, e quindi dall'Autorità.

Allo scopo che ogni esercente interessato possa prendere comoda visione dello Statuto, ne fu distribuita copia a ciascun esercente, per cui non è a dubitarsi che essi interverranno numerosi a questa adunanza.

Un comizio di operai scalpellini. Un comitato di operai scalpellini di Trieste ci annuncia che domani, domenica, alle 10.30 ant., nella sala in via del Torrente N. 16, terranno un comizio col seguente ordine del giorno:

Proposta del comitato per presentare un memoriale ed una tariffa ai signori principali affine di procurare il miglioramento della casta. Eventuali proposte.

La Commissione di stima per l'imposta personale. Il 20 corr. la Commissione di stima per il territorio e il 25 m. c. la Commissione di stima per la città di Trieste, terminarono i lavori concernenti la commisurazione dell'imposta personale per l'anno 1901 (sessione principale).

Dopo un riassunto sull'operosità della Commissione, il presidente signor Giacomo de Kuhacevich ringraziò i membri della Commissione per la loro opera efficace ed imparziale, diretta ad un'equa applicazione delle norme tributarie. Rispose a nome della Commissione il bar. Paolo Balli, encomiando il presidente per la scrupolosa oggettività osservata nel dirigere le sedute.

Nella sessione autunale si riprenderanno le pertrattazioni sospese, e si discuteranno le appellazini.

Lettere e vaglia non recapitati. La Sezione delle spedizioni irrecapitabili annessa alla locale Direzione delle Poste e Telegrafi ha proceduto al prescritto trattamento di quelle spedizioni che per mancato recapito, o perchè rifiutate, sono ritornate agli Uffici d'impostazione durante il mese di giugno.

Di parecchie di queste spedizioni, sia di quelle impostate verso certificato, sia di quelle semplici contenenti però valori descritte nel seguente elenco non fu possibile rilevare il mittente.

I rispettivi mittenti potranno ricuperare le loro spedizioni nel termine di un anno rivolgendosi al rispettivo Ufficio d'impostazione, oppure direttamente alla locale Direzione, comprovando legalmente il loro diritto di proprietà.

Fra le spedizioni non recapitate notiamo: una diretta ad Antonio Biort, Milano, contenente 200 corone, altra diretta a Pierina Fabbri, Montalban, con lire 15; altra diretta a Francesco Lechvnr, Vienna, con fiorini 15 ciascuna; altra a Fanny Misch, Vienna, con fiorini .5; poi vaglia postali a Pietro Sbisà, Traù, con corone 2.50; a Martino Kapus, Cilli, con 5 cor., a Gertrude Lobe, Lubiana con cor. 12; a Ferdinando Porch, Vienna, cor, 6.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Aquileja e Grado, gita di gala col piroscafo *Zaule*, il quale partirà da Trieste alle 7.45 ant. arrivando a Grado alle 10 e ad Aquileja alle 10.45. Pel ritorno la partenza seguirà da Aquileja alle 3 pom. e da Grado alle 7, arrivando a Trieste alle 9.15. Quindi una sosta di quattro ore ad Aquileja per la visita dei monumenti ed una di tre ore a Grado, ove si potrà partecipare al giuoco di tombola e fare il bagno.

Per Capodistria, coi piroscafi della „Società cittadina“; partenza alle 3.15 pom.; ritorno alle 8.

Per Isola, col piroscafo *Portorose*; partenza alle 3.15 pomeridiane; ritorno alle 7.15.

Per Pirano e Salvore col piroscafo *Istria*; partenza alle 3.20 pom., ritorno da Salvore alle 7.15, da Pirano alle 8.

Per i lavori d'escavo nella Sacchetta — Esplosione di mine. A quanto abbiamo annunziato alcuni giorni fa riguardo i lavori d'escavo della Sacchetta, aggiungiamo i seguenti particolari:

L'esplosione delle mine seguirà nelle ore seguenti: dalle 7 e mezzo alle 8 e mezzo ant.; dalle 11 alle 12 merid., dalle 3 e mezzo alle 4 e mezzo pom., e dalle 6 alle 7 pom., d'ogni giorno; esclusi i festivi.

Cinque minuti prima d'ogni esplosione la perforatrice natante che preparerà i fori sottomarini, per la posa della dinamite darà un fischio prolungato. Allora saranno fatti sgomberare da pedoni e veicoli i moli Sartorio e delle Tegole e quello Giuseppino fino a 40 metri dopo la scaletta posta all'estremità dell'attuale assito; nonchè la riva Grumula. Sarà permesso soltanto il passaggio del Tramway, il quale però dovrà fermarsi in piazza Giuseppina quando la perforatrice, un minuto prima dell'esplosione, avrà dato altri tre brevi fischi.

E' pure proibito ogni approdo a quei moli durante le eslosioni. L'imbarco e lo sbarco dei bagnanti si farà alla scaletta posta all'estremità sinistra o di sottovento del molo Giuseppino. Così pure sarà vietato l'accesso nel bacino fra i moli Sartorio e Giuseppino a tutti i natanti.

Il trasporto della dinamite da Sistiana alla Sacchetta (in quantità non maggiore di 20 chilogrammi) si farà due volte al giorno mediante apposito battello rimorchiato da un piroscafo. Il battello sarà munito d'una bandiera rossa.

Disgrazia in mare. Il timoniere dell'„Elektra“ scomparso. Abbiamo da Fiume 26: La notte scorsa, alle 11, mentre il lloydiano *Elektra*, proveniente da Trieste doppiava la punta San Giovanni, in vicinanza di Rovigno, il timoniere Luca Stanissich, d'anni 42, dalle Bocche di Cattaro, nell'osservare con l'idrometro il cammino del battello, cadde in mare. Il personale di bordo fece due ore di ricerche inutili.

Grave disgrazia al cantiere di S. Rocco. - Tragica fine di un operaio. Eran già parecchi anni che fortunatamente nessuna disgrazia veniva a funestare la laboriosa schiera d'operai muggesani e specialmente quelli addetti al cantiere di S. Rocco, quando ieri l'altro ne accadde una che purtroppo rattristò grandemente la famiglia operaia di Muggia e del cantiere sunnominato.

Antonio Zelesnig, uno degli operai decani del cantiere, ivi addetto da più che 30 anni, rimase vittima di uno sciagurato accidente che produsse tanto più viva impressione, inquantochè la vittima era tra gli operai più benvoluti dai proprietari e dai compagni.

*

Mancavano pochi minuti alle 2 pom. di giovedì, quando lo Zelesnig, in unione ad alcuni suoi operai aveva sollevato con la grue idraulica una grossa lamiera lunga circa cinque metri, larga circa 2.80, dello spessore di 2 centimetri e mezzo, e del peso di circa due tonnellate; e dovendo farla passare sotto la pressa per curvarla, mentre era sostenuta dalla morsa *(strucco)* della grua, l'aveva fatta appoggiare con l'estremità longitudinale inferiore sulla piattaforma di detta pressa, in modo che la lamiera sostenuta all'estremità superiore dalla grua per mezzo della morsa, formava un piano inclinato verso terra.

La lamiera, che, come abbiamo detto, doveva passare sotto la pressa idraulica per essere curvata, è una delle tante che servono alla costruzione dello scafo della costruenda corazzata „Arpad“ nel cantiere S. Marco.

Poichè la micidiale lamiera aveva alcune sbavature della fusione, lo sventurato Zelesnig doveva toglierle a forza di scalpello o di lima. E come è naturale in tutti gli operai, che, sempre esposti al pericolo, non lo temono, lo Zelesnig, come aveva fatto tante altre volte in casi consimili, si tornì dei suoi ferri, si chinò sotto la lamiera e principiò il suo lavoro di smussamento per togliere quelle sbavature.

*

Erano circa 10 minuti che lo sventurato Zelesnig lavorava sotto quel pericolo, quando la lamiera sfuggì dalla morsa, e quell'enorme peso seppellì lo sventurato dal collo all'estremità inferiore.

Tutti gli altri operai, erano circ cinquanta, che si trovavano in quell'officina, non udirono altro che un sinistro scricchiolio ed un grido di dolore accompagnato dall'esclamazione: Dio mio! i mi fioi! In un baleno furono tutti presso il disgraziato ed in un attimo sollevarono la lamiera. Il povero Zelesnig,con la faccia contratta respirava affannosamente. Con le dovute cautele fu trasportato nell'infermeria del cantiere, mentre il direttore signor Romano Valentini, che era stato avvertito del triste caso telefonava al dott. Carabaich. Lo Zelesnig, appena adagiato su di un canapè, ripetè ancora affannosamente: „I miei figli! la mia famiglia!“ E non potè dir altro. Sopraggiunto, pochi minuti dopo, il medico, non gli rimase che il pietoso còmpito di constatare la morte.

Lo sventurato aveva riportato la frantumazione della gamba destra; tanto l'osso tibiale quanto i malleoli erano ridotti in ischegge; al torace destro aveva tre costole frantumate, e due al torace sinistro e precisamente la quarta e la quinta; la quale ultima, essendo penetrata nel cuore, era stata la causa diretta della morte quasi istantanea.

Il povero Zelesnig lascia la vedova e cinque figliuoli: tre adulti, una ragazza di 14 anni e un fanciulletto di 10. I compagni stessi dell'infelice vollero trasportarlo a spalle alla sua abitazione, dove ieri la salma fu meta pietosa di un continuo pellegrinaggio di tutti gli operai muggesani, compresi quelli dell'arsenale del Lloyd e quelli del cantiere S. Marco. Anzi ieri a mezzodì circa cinquecento di questi ultimi, sospesero il lavoro, e col vaporetto si recarono a Muggia; esempio questo che alle 4 e mezzo pom. fu poi seguito da tutti gli altri.

Quelli del cantiere San Rocco, e più specialmente quelli addetti alla pressa idraulica, e i calderai e carpentieri in ferro, ottennero dalla Direzione del cantiere taluni il permesso di non lavorare, altri di sospendere il lavoro a mezzodì.

*

Verso le 6, con l'intervento delle direzioni dei cantieri S. Rocco e S. Marco, di parecchi impiegati e di circa tremila operai, seguirono i funerali, che riuscirono imponenti. Quasi tutta la cittadinanza di Muggia vi prese parte; vi intervennero la banda e il coro nonchè la Società operaia muggesana con la bandiera - Società della quale il defunto era socio fondatore. Sul feretro spiccavano molte corone mortuarie.

Si ritiene che vista la numerosa famiglia e tenuto conto che lo Zelesnig era uno dei migliori e dei più anziani operai del cantiere di S. Rocco, la Direzione dello stabilimento vorrà in qualche guisa venire in aiuto dei superstiti.

Il suicidio di una ottuagenaria. Da parecchi anni viveva a Muggia, in unione al figlio, guardia di p. s. in pensione, certa Maria vedova Simoncich, di 79 anni, nativa da Grossdorf (Stein). Alcuni giorni or sono la Simoncich, eludendo la sorveglianza del figlio, uscì di casa portando seco un piccolo involto, dove aveva riposto alcuni effetti di vestiario; e a piedi scalzi uscì dalla città. Incontratasi in alcuni viandanti, chiese loro quale fosse la strada più breve per recarsi a Lubiana, e questi gliela indicarono.

Potevano essere le 5 pom. quando percorrendo la strada che da Muggia conduce a Zaule, era arrivata nella località denominata „squeretto“, in riva al mare, dove appunto è situato un bagno pubblico, nel quale stavano bagnandosi oltre una cinquantina di persone. I bagnanti videro la vecchietta fermarsi lungamente ad osservarli, poi fare alcuni passi più in là del limite del bagno, dove la profondità del mare è maggiore, rimanere qualche minuto in aspettativa e infine spiccare un salto in mare.

A tal vista si diedero tutti a gridare al soccorso, ed il custode del bagno Giovanni Demarchi, gettatosi coraggiosamente a nuoto, si diresse verso il luogo ove la sventurata aveva spiccato il salto. Raggiuntala, mentre si sommergeva per la seconda volta, con molta fatica e pericolo riuscì ad afferrarla e trarla alla riva. Con l'aiuto di altre persone ella fu deposta a terra in istato, già alquanto grave, d'incipiente asfissia.

Qualcuno corse a Muggia ad avvertire il dott. Carabaich, il quale inforcata la bicicletta accorse sul luogo.

Egli trovò che lo stato della vecchia era oramai disperato, ma nondimeno prestò alla sventurata tutte le cure possibili, assoggettandola anche a circa mezz'ora di respirazione artificiale; ma tutte le sue cure riuscirono vane. L'infelice esalò l'estremo respiro.

Dei presenti nessuno conosceva la suicida. Ma quando la notizia del triste caso si diffuse per la cittadetta, il figlio della Simoncich, che appunto era rimasto alquanto preoccupato per non aver trovato in casa sua madre, accorse sul luogo e purtroppo riconobbe nella suicida le venerate sembianze.

Da qualche tempo la Simoncich aveva dato segno di perturbazione mentale ed anzi veniva, di regola, sorvegliata; ma nel pomeriggio di quel giorno la vecchia per uscire di casa aveva approfittato di un momento nel quale suo figlio si era posto a dormire; ed era uscita appunto a piedi scalzi per non destare l'allarme dei vicini.

La salma, dopo i rilievi di legge, fu trasportata a Muggia, nella cappella mortuaria; poi al cimitero.

Un piroscafo che si ferma a mezza via. Ieri sera alle 7 e un quarto, il piroscafo „S. Nazario“, con parecchi passeggeri, si staccava dal molo di Capodistria dirigendosi alla volta di Trieste. Senonchè, giunto nel vallone tra Capodistria e Punta sottile, il „S. Nazario“ si fermò improvvisamente.

I passeggeri si guardarono attoniti; poi interrogano di qua, di là, e riescono a sapere che in macchina si è prodotto un guasto il quale impedisce al piroscafo ogni movimento.

I passeggeri esortarono allora il comandante di fare dei segnali di soccorso, affinchè, veduti dai guardiani del faro, ne fosse avvertita la capitaneria di porto.

Il comandante però si rifiutò di accettare l'esortazione dei passeggeri, ed ordinò al macchinista di riparare alla meglio il guasto.

Il macchinista si mise all'opera, e dopo due ore, trascorse non certo gaiamente per quei passeggeri, il piroscafo è messo in grado di camminare. Sono le 9! Il macchinista avverte però che la macchina funzionerà, ma soltanto in avanti.

— Purchè si arrivi in qualche luogo! — esclamarono i passeggeri.

E il „S. Nazario“ si rimette adagino adagino in viaggio. Ma appena doppiata la lanterna, invece di dirigersi al solito luogo d'approvo alla riva del Mandracchio, si dirige in Sacchetta, ove causa il guasto in macchina, che non gli permette di indietreggiare, perde altro lunghissimo tempo per approdare.

Inutile ripetere i commenti di tutti quei disgraziati costretti a fare un viaggio così lungo per una distanza così breve.

Le vicende di uno sventurato. Ieri nel pomeriggio lasciò finalmente la nostra città quel disgraziato giovane a nome Eugenio Carman, di 21 anni, il quale, senza aver commesso alcuna colpa, venne tenuto in prigione per oltre sette mesi.

Come i lettori ricorderanno, il Carman era giunto a Trieste col piroscafo „Hungaria“ la sera del 28 dicembre dell'anno passato, inviato dal console a. u di Batum perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza. Il cavasso che lo accompagnava lo aveva consegnato alla Polizia, la quale, in attesa di farlo rimpatriare, lo aveva alloggiato in via Tigor.

Il Carman aveva detto di essere nato a Straziovka in Russia e di appartenere al comune di Standkoff nella Bucovina L'autorità volendo avere delle informazioni sul suo conto, aveva scritto al comune di sua pertinenza; questo però, dopo alcuni giorni, aveva risposto di non riconoscere affatto il Carman, il cui nome non appariva sui registri del comune. L'autorità continuò le indagini per sapere dove dovesse mandare il disgraziato, e questi, vedendo che i giorni passavano e che nessuno si curava di lui, avvilito e disperato, la sera del 9 di giugno tentava di uccidersi impiccandosi alle spranghe della finestra della sua angusta cella. Per buona sorte i guardiani se n'erano accorti a tempo e l'infelice venne trasportato all'ospedale. Da questo stabilimento il Carman uscì la mattina del 28 dello stesso mese e ritornò in prigione.

Il tentativo del poveretto spinse l'autorità ad occuparsi con più interesse della sua sorte e non essendo riuscita a stabilire a quale paese egli veramente appartenesse, avviò le pratiche opportune perchè gli venisse accordata la pertinenza ad un paese della Galizia. Il nostro Municipio si prese a cuore la sorte del povero giovane e lo fornì di nuovi indumenti e di un po' di denaro.

Spettacolo popolare. Domani, domenica, alle 4 pom., si terrà nel fondo Coroneo uno spettacolo popolare. Il programma comprende corse nei sacchi di adulti e ragazzi, una gara di moretti, la estrazione gratuita di un orologio con catena d'argento, e infine l'ascensione aereostatica col pallone „Trieste“, eseguita dall'aeronauta triestino A. Oblak.

Una retata di „sessolotte“ contrabbandiere. Ieri poco dopo le 6 pom., le guardie di finanza fermarono all'uscita del Punto franco otto *sessolotte* e le invitarono al vicino ufficio per lasciarsi visitare dalla donna appositamente incaricata, e così vedere se avessero alcunchè di contrabbando.

E' facile immaginare come le otto donne sciogliessero lo scilinguagnolo per protestare, ma alla fine dovettero rassegnarsi alla ria sorte. Quando l'incaricata ebbe finita la perquisizione personale, 25 chilogrammi di caffè giacevano a terra, ritornato dall'oscurità delle varie tasche alla luce del giorno.

Siccome all'ufficio della finanza non vollero dir niente sulla provenienza del caffè, ed essendosi esse qualificate quali addette ad un magazzino di sacchi vuoti, sito in quel recinto, furono accompagnate a quell'ispettorato di p. s. dove dissero chiamarsi Anna K., Carolina D., Angela P., Emilia I., Maria G., Anna I., Antonia B., e Italia D.

Dai rilievi fatti dagli organi di quell'ispettorato risultò che il caffè era il compendio di un furto, ma le otto arrestate altro non erano che le complici per far uscire dal recinto del Punto franco della merce di contrabbando e specialmente caffè e altri generi minuti.

Le donne furono accompagnate dinanzi all'ufficiale Schabl, che le sottopose ad un lungo interrogatorio e seppe che ad incaricare le otto arrestate di portar fuori quel caffè era stata la loro *capa* Giulia B., di 43 anni, abitante in via Valdirivo.

In seguito a ciò il detto funzionario si recò, accompagnato da un agente, nella casa abitata dalla B. ove, dopo averla messa al confronto con le sue donne, la fece condurre agli arresti; le altre otto furono rilasciate in libertà salvo a rispondere a tempo e a luogo per la loro complicità.

Accidenti che possono toccare per via. La signorina Beatrice Venturini, di 20 anni, abitante a Bagnoli, ieri, alle 2 pom., passava per la via della Barriera vecchia. Proprio in quella il tappezziere Giovanni Mauzon, abitante in via Pondares N. 6, era intento ad accomodare un tenda all'esterno del negozio di manifatture della ditta Giuseppe Mocher. La ragazza passava presso il negozio, quando una spranga di ferro della tenda, del peso di parecchi chilogrammi, precipitò addosso alla poveretta e le causò una non lieve contusione al capo.

Ella fu accompagnata nella vicina farmacia Picciola, ove ricevette le cure opportune, dalla guardia di p. s. Giovanni Vercion, la quale prese nota dell'accidente per rilevare se la responsabilità del disgraziato caso potesse ricadere su qualcuno.

L'amante che ruba. Lucia Giustich, abitante in via della Pescheria N. 9, denunciava ieri mattina alla Direzione di Polizia che, nella notte precedente, durante la sua assenza, il suo amante Lodovico F., di 22 anni, cameriere, da Ronchi, abitante in via di Riborgo, era penetrato nella sua stanza, e dal cassetto di un armadio aperto, aveva rubato tre biglietti del Monte di Pietà, uno concernente l'impegnata di un oriuolo d'oro, l'altro di una catena d'oro, e il terzo di un paio d'orecchini d'oro.

L'impiegato che assunse la denuncia, citò immediatamente in ufficio il suddetto, il quale sulle prime tentò di negare, ma poi cambiò registro e confessò di essere l'autore del furto. Perciò fu arrestato.

Furterelli. Ierlaltro nel pomeriggio ignoti ladri, da una finestra aperta, penetrarono nell'abitazione di Giovanni Britz, al pianterreno della casa N. 453 di Servola, e ne rubarono due paia d'orecchini d'oro, due catene e un oriuolo d'argento, nonchè l'importo di 10 corone, cagionando al Britz un danno complessivo di 110 corone circa. Il furto fu denunciato all'ispettore Iess.

⁂ Gli agenti di polizia Titz e Pirz passando l'altra sera verso le 10 per la piazza delle Legna, s'imbatterono in due giovani borsaiuoli, i quali appena li scorsero se la diedero a gambe. I funzionari inseguirono i due fuggitivi (uno dei quali a un certo punto gettò a terra un portamonete), ma non riuscirono a prenderli. In mancanza di altro gli agenti raccolsero il portamonete, che naturalmente era vuoto, ed era di forma rettangolare a chiusura automatica e di color caffè.

⁂ Il signor Simeone Corumola, cameriere a bordo del piroscafo del Lloyd „Danubio“ sabato scorso nel pomeriggio fu derubato dell'importo di 50 corone che erano chiuse in un cassetto nella sua cabina aperta. Ladro ignoto.

⁂ Ieri sera alle 7, all'uscita del Punto franco, le guardie di finanza fermavano il facchino Vittorio Conte, di 37 anni, e lo trovarono in possesso di due chilogrammi di zucchero di furtiva provenienza. Accompagnato dinanzi al dirigente quell'ufficio di p. s., questi dopo averlo interrogato lo fece accompagnare agli arresti.

Le vendette dei licenziati. Il carradore Emilio Stirn al servizio della ditta Rascovich veniva licenziato il giorno 10 corrente perchè aveva rubato delle mandorle ai suoi principali. Prima di abbandonare il servizio, peraltro, egli volle vendicarsi sporcando i muri della scuderia e della rimessa, e portò via inoltre due piccoli armadi del complessivo valore di 30 corone, che si trovavano nella rimessa. Denunciato il furto all'ufficiale Schabl, questi venne a sapere ieri mattina che lo Stirn si trovava a Sant'Andrea con un altro carro. Perciò mandò sul luogo l'agente Thomann il quale riuscì a trovare ed arrestare lo Stirn.

Per minaccie. Ieri mattina, alle 6, in via della Corte, venne arrestato Antonio G., d'anni 26, muratore, da Trieste, per minaccie pericolose all'indirizzo del suo compagno di mestiere Giovanni Cocianeich, abitante in Chiarbola superiore N. 41.

Le baruffe. In una casa di via della Pescheria, l'altra sera Lucia Iustich, di 22 anni, venne a diverbio con una sua compagna, e riportò una ferita alla faccia.

Ricorse alla Stazione centrale di soccorso.

⁂ Ieri notte, in via dell'Olmo, Giusto N., di 28 anni, spazzacamino, da Trieste, per futile motivo si azzuffava con un altro individuo.

Le guardie condussero entrambi agli arresti.

Caduta. Il fanciulletto di anni 4, Giuseppe Giordani, ieri alle 5 pom. nella propria abitazione in via del Torrente N. 26, cadde e battendo la faccia a terra riportò una ferita allo zigoma destro. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure opportune.

Durante il lavoro. Arturo Debau, apprendista tappezziere, abitante in via Rigutti, ieri durante il lavoro s'impigliò la mano sinistra in una macchina, e ne ebbe lacerate due dita.

Fu accompagnato all'infermeria Treves, ove fu fasciato, e poi con vettura accompagnato all'Ospedale.

Il manovale Angelo Tappi, di 36 anni, abitante in via di Crosada N. 1, ieri alle 5 pom., mentre era intento al suo lavoro fu colpito al capo da una pietra caduta dall'alto, e ne riportò una ferita al vertice.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Lesioni accidentali. Il macellaio Rodolfo Del Ben, di 20 anni, abitante in via della Barriera vecchia, ieri mattina si ferì accidentalmente alla mano sinistra.

Massimiliano Lussich, d'anni 45, bracciante, abitante in via Pozzo di Crosada, per accidente riportò una ferita lacerocontusa all'occipite.

L'apprendista meccanico Francesco Setz, di 15 anni, abitante in via S. Giusto N. 16, causualmente si ferì ieri alla mano sinistra.

Il bracciante Giovanni Pecchiar, di 24 anni, abitante in via del Molino a vento N. 24, riportò accidentalmente una ferita di taglio al polso sinistro.

Maria Fabrovich, di 37 anni, abitante in via dell'Olmo, ieri sera alle 7 riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Geltrude Viviani, di 60 anni, abitante in via del Crocifisso N. 1, ieri sera alle 9 riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottennero le cure opportune.

Cronaca minima. Ieri mattina, alle 5, in via della Zonta, venne arrestato Antonio Brumat, di 50 anni, facchino, da Ranziano, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Ieri notte, alle due, alla riva del Sale, fu trovato immerso nel sonno Giovanni F., di 23 anni, facchino, da Aidussina, e venne arrestato.

Ieri notte, in via Cavana, venne arrestata, per vagabondaggio, la fantesca disoccupata, Maria P., di 17 anni, da Nabresina.

All'arrivo del lloydiano „Bosnia“ giunto qui proveniente da Metcovich, una guardia del Lloyd procedette all'arresto del facchino Antonio T., di 30 anni, il quale voleva ad ogni costo salire a bordo prima ancora che il piroscafo avesse ricevuto la libera pratica. All'atto dell'arresto il T. offese la guardia, la quale lo condusse alla Polizia. Ivi fu interrogato da un impiegato che infine lo licenziò col solito *salvo*.

Corrispondenza aperta. — *Palermo*. Il piroscafo „Palermo“ appartiene ad un consorzio residente a Fiume, rappresentato dalla ditta fratelli Gerbaz. Ove si trovi attualmente lo rileverà nella rubrica marittima tra qualche giorno. — *Sorella*. Del bark „Superbo“ apprenderà notizie nella rubrica marittima tra qualche giorno, Le lettere per la „Carlo VI“ saranno state inoltrate per la via di Trieste. — *G. S.* Il 14 aprile 1864. Nel 1875. — *Abbonato curioso*. Indirizzi la lettera non al console ma al consolato austro-ungarico a Smirne e accluda il francobollo. — *Nebuhat*. L'emigrazione italiana supera l'austro-ungarica.

COMUNICATI *)

La sottoscritta reputa sentito dovere di esprimere all'esimio **Dr. Carlo Levi** la sua viva e perenne gratitudine per le indefesse e disinteressate cure prodigate alla sua bambina LUCIA, salvandola dalla terribile difterite che l'affliggeva.
FAMIGLIA GAMBARDELLA.

Giovane tedesco
che ha assolto le scuole reali inferiori e le scuole commerciali, perfetto stenografo, abile nello scrivere a macchina, con conoscenza delle lingue italiana, francese, inglese, CERCA POSTO a Trieste o nei dintorni. Gentili offerte dirigere a Giorgio Hamböck, Vienna V. Bacherplatz 15.

Terme Romane
di MONFALCONE
di proprietà di S. A. il principe Thurn-Taxis.
Stabilimento termale completamente rimesso a nuovo
Temperatura costante dai 38-40° C.,
FANGHI, BAGNI, MASSAGGI
indicate da principali celebrità mediche per la cura della **gotta, reumatismi, sciatiche, malattie della pelle, malattie muliebri**, ecc.
Per prospetti rivolgersi alla
Direzione dello Stabilimento termale, Monfalcone.

Domani Domenica 28 Luglio
GITE PER GRADO.
IL CELERE E COMODO PIROSCAFO
„Magdala“
partirà in GITA STRAORDINARIA alla volta di **Grado**
alle ore 8 ant. e 2½ pom., col ritorno da GRADO alle ore 11 ant. e 8 pom.
Prezzo di passaggio per andata e ritorno
Cor. 2.40
Sola andata o solo ritorno **Cor. 2.**
Fanciulli fino ai 10 anni pagano la metà
I viglietti di andata e ritorno dispensati la mattina sono valevoli, eventualmente, per il ritorno con la corsa serale.

Fonografi e cilindri spediscono Avogadro e Altaras da Trieste

Carbone faggio e coke
PRIMA QUALITÀ
vendesi a vagoni completi.
Richieste sub «S. 3451» indirizzare a Haasenstein & Vogler A. G., Monaco (Baviera).

CHI HA BISOGNO DI DENARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

AGENZIA TRASPORTI
Marigo Carlo & De Paoli Giuseppe
Via Ghega N. 1 - Telefono 1228
Con grandiosi, nuovissimi ed igienici furgoni, gabbie imbottite ultimo sistema, assume **cambi di casa, sia per città, sobborghi o qualsiasi destinazione, con garanzia per rotture od altro**; servizio ottimo perchè eseguito da personale adebito solo a tale scopo. Assume pure qualsiasi genere di imballaggi. — Per i cambi **di casa in città o sobborghi impresta a GRATIS** qualsiasi numero di casse vuote con trucioli e paglia per la terraglia od oggetti fragili.
Impossibile qualsiasi concorrenza

Comptoir Généralde Photographie
Acquedotto 5 — Telefono 940

FOTOGRAFIE del Monumento a
DOMENICO ROSSETTI
CARTOLINE POSTALI.

Persone magre
deboli, e fanciulli, ingrassano magnificamente, usando anche per breve tempo l'eccellente sostanza alimentare
„KOPOLO“ (marca dep.)
Le signore acquistano bellissime forme.
Scatole da cor. 1.80 3.60 6.—
per 6, 14, 30 giorni
Effetto sicuro. Molti certificati di lode.
Trovasi nelle principali farmacie.
All'ingrosso presso:
Fr. Vitcek & C.°, Praga

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
Sconto cambiali, Trieste diretto e domiciliato, Vienna diretta e domiciliata, Praga, Pest, Brunn, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 4%.
Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.
Interessi sui versameti di denaro per Banconote: 3¼% annuo con preavviso di 15 giorni, 3% annuo con preavviso di 5 giorni. Per epoche fisse tassa da convenirsi.
Per pezzi da 20 f. in oro; interessi da convenirsi.
Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.
Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: ⅛% di provvigione.
Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di Corone 100.000.
Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.
Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.
Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta viene assunta l'amministrazione.
Vende nel prezzo di giornata, franco di spese Lettere di pegno dei principali istituti dell'Austria-Ungheria.
Trieste 28 Febbraio 1901.
8157 Il Consiglio d'Amministrazione

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant, 25.4, ore 2 pom. 29.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.5 — Oggi: Alta marea 8.8 ant., 6.53 pom. Bassa marea 1.11 ant., 1.15 pom.

Ogni giorno una. Sulla rotonda dei bagni.

— Signorina, stanotte ho sognato... ho sognato che avevo chiesto la sua mano. Che significato avrà questo sogno?

— Significa ch'ella ha più spirito quando dorme che quando è desto!

Teatri e Concerti

Il „Nerone" di Boito e la „Germania" di Franchetti.

Abbiamo da Milano 25: L'*Alba* reca le seguenti notizie, che dichiara esattissime:

„Arrigo Boito, in questi giorni, ha lavorato con un fervore straordinario. Il *Nerone* è quasi completamente terminato. Fra un paio di mesi, secondo la cauta previsione dello stesso autore, l'opera potrà essere pronta per le stampe. Modo per cui, se anche per la prossima stagione scaligera, non sarà, causa i grandi preparativi d'allestimento e sopratutto di scrittura degli interpreti, data alla scena, è materialmente assicurata per la stagione 902-903.

„Credo anche di non andare lungi dal vero asserendo che di tutto il vecchio materiale lirico, elaborato dall'autore negli anni primi, il *Nerone* che vedrà la luce non conserverà quasi nulla.

„L'opera è stata scritta di getto, quasi completamente negli ultimi due o tre anni e se, trattandosi di Arrigo Boito, è lecito parlare di indiscrezioni, si può giurare che rivelerà forme liriche assolutamente personali e nuove.

„Di *Germania* del Franchetti si sa questo. Il maestro ha febbrilmente, in Airolo, condotto innanzi il proprio grandioso spartito. I tre primi atti sono completamente finiti, e l'autore stesso li ha consegnati o sta per consegnarli a Casa Ricordi per la stampa. L'ultimo atto - che resta ad ultimarsi - sarà assai breve: circa venti minuti di musica. I riassunti del libretto, che fecero già il giro della stampa italiana, sono assai inesatti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Danubio" da Venezia con 19 passeggeri, „Daphne" dai Dardanelli scali e Medua con 16, „Bosnia" da Metcovich e scali con 32 passeggeri; i piroscafi a. u, „Vis" da Curzola con 10 passeggeri, „Jadro" da Metcovich con 12 passeggeri, il piroscafo ottomano „Polis Mytilene" da Trebisonda e scali con 9 passeggeri; il piroscafo italiano „Solferino" da Marsiglia scali e Ancona con 3 passeggeri, e il piroscafo inglese „Kingsale" da Methil.

*** Partirono il piroscafo del Lloyd „Flora" per Spizza; il piroscafo inglese „Aleppo" per Liverpol; e il piroscafo a. u. „Isea" per Metcovich.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Alberta" arrivò ieri a Moji da Manilla, il „Bitinia" arrivò ieri a Venezia da Newcastle, il „Campania" arrivò il 25 a Barry da Bristol, l'„Etelka" arrivò il 22 a Filadelfia da Genova, il „Perseveranza" proseguì ieri da Theodosia per Braila, il „B. Kemeny" arrivò il 24 a Valencia da Fiume, il „Nagy Lajos" arrivò il 22 a Glasgow da Fiume, l'„Andrassy" partì il 24 da Valencia per Londra, il „Kate" da Batum proseguì il 25 da Zoungouldak per Sciangai.

Il bark „Poschich", cap. Mandich, proveniente da Pensacola per Gutujewski, passò il 22 corr. Dungeness, segnalando a bordo tutto bene.

Bastimento incontrato. Il capitano del piroscafo „John Macey" arrivato a Yarmouth riferisce che il 17 corr. incontrò il bark a.-u. „Enrica" in viaggio da Iviza per Jacobstadt.

A bordo tutto bene.

26 luglio.

Da GORIZIA.

Alla Dieta. L'ordine del giorno dell'odierna tornata della Dieta, aveva nientemeno che 61 oggetti. L'assemblea ne esaurì dieci, in quattro ore.

Il presidente voleva fissare per domani un'altra seduta, ma i deputati dichiararono di non poterne più.

La Dieta venne perciò aggiornata. Sarà riconvocata a domicilio.

Da GRADISCA.

Per la Società agraria. Martedì 30 corr. a ore 10 ant. avrà luogo nella sede Municipale di qui una riunione dei soci della Sezione agraria, per la scelta di due delegati per la deputazione centrale.

Per lo sviluppo della frutticultura. Dal vivaio pomologico dello Stato verranno distribuite piante fruttifere a contadini meno abbienti verso prezzo di favore. Le prenotazioni si possono fare al capitanato distrettuale entro il 25 agosto p. v.

Gita di dispiacere. In una delle ultime domeniche, fra il cocchiere R. P. di Gorizia ed una comitiva di gitanti di quella città, sorse un lieve diverbio che finì a vie di fatto.

Ad uno della comitiva, il quale lo aveva provocato, il R. menò un colpo con una mezzina di vetro. La mezzina andò in minuzzoli, e la testa dell'avversario riportò una lacerazione. Fortunatamente la ferita non fu così grave quanto pareva, per cui il R., invece d'un processo per crimine, se ne tirò addosso uno per semplice contravvenzione.

Le parti all'odierno dibattimento erano perfettamente riconciliate, percui il segretario cons. Farfoglia, si limitò a punire il R. con soli 6 giorni d'arresto.

Migliorando. Il maestro Grattoni, del quale vi scrissi la brutta avventura ciclistica occorsagli, oggi va migliorando, per cui le speranze d'una guarigione, non sono perdute.

Per reato contro il buon costume. Nella sezione penale del locale Giudizio distrettuale, ebbe luogo oggi, a porte chiuse, il processo contro la ventenne E. D. per contravvenzione ex art. 516 c. p.; si buscò un mese d'arresto

Da COLMO.

Per la diffusione della frutticultura. Al 24 e 25 corr. fu qui il sig. Giov. Solluga, mandato dal Consorzio agrario distrettuale per un corso di istruzione d'innesto delle piante da frutto. Durante i due giorni girò per i campi istruendo, consigliando, incuorando i campagnuoli a piantare alberi da frutto, istruendoli sul taglio, sugli innesti e sul modo di lavorare e di concimare i terreni.

Qui, dove gode viva simpatia, ebbe sempre un seguito di numeroso uditorio, e ogni agevolezza da questo Consiglio di amministrazione.

Da POLA.

Stanotte vennero pescate nel nostro porto sardelle in quantità straordinaria. Due sole barche del padrone Giovanni Costrencich di Pola ne pescarono oltre duecento mila. Altre quattro barche ne pescarono circa 160,000. Le sardelle non furono contate ma si calcola che sorpassino il numero di 400,000.

Stamane col piroscafo una parte di queste sardelle fu mandata a Trieste, a Rovigno e ad Isola. In pescheria si vendono sino ventotto sardelle per venti centesimi.

Stasera la pesca continuerà. Poi vi sarà una pausa di dieci notti, non usando i nostri pescatori calare le tratte col chiaro di luna.

Banda cittadina. Domani sera, sabato, la banda cittadina darà un concerto in piazza Porta Aurata.

I salesiani a Pola. Un rappresentante dei salesiani venne a Pola in questi giorni per chiedere al Comune il permesso di usufruire d'alcuni locali dell'ospitale vecchio per un istituto salesiano. Il Municipio non diede fino ad oggi il chiesto permesso.

Al Velodromo di via Campo Marzio avranno luogo domenica prossima delle corse in bicicletta per ragazzi, con premi. L'atleta Bellani e il ginnasta Da-io si produrranno indi nei loro esercizi d'atletica e di ginnastica.

SCIARADA.

Col lume della mente io *primo* chiaro
Quanto *secondo* meditando contro
A' miei progetti il mio rivale, e imparo
Scaltrezze nuove per il primo incontro
A conquistare il cor della *totale*
Che bella e ricca, qual donzella vale.

Anonimo

Spiegazione del giuoco precedente:
MON-a-CO

PROTOCOLLAZIONI presso l'i. r. Tribunale Commerciale Marittimo

Presso la ditta sociale *Prima Pilatura Triestina di riso (Società per azioni)* si protocolla che nel congresso generale ordinario dell'11 maggio 1901 furono rieletti a consiglieri di amministrazione Adolfo Klein e Francesco Bergauer e venne eletto Louis Todesco, consigliere generale della Banca anglo-austriaca in Vienna, a consigliere d'amministrazione.

— Presso la ditta sociale *Stabilimento Tecnico Triestino* si protocolla che nella seduta del Consiglio d'amministrazione del 10 giugno 1901 furono rieletti Giorgio cav. de Hütterott a presidente e Arturo Krupp a vicepresidente.

— Presso la ditta singola *L. Rommel* si protocollano gli istitori con firma collettiva Ferdinando Lucovich e Guglielmo Rommel.

— Presso la ditta singola *Ant. Mazzucato* si protocolla la cancellazione in seguito a cessazione di commercio.

— Presso la ditta sociale *Filiale per l'Austria della Compagnia d'Assicurazioni Generali «Helvetia» in S. Gallo, Agenzia Generale in Trieste*, si protocolla la nomina di Solone Loly a rappresentante generale e di Vittorio Loly a procuratore della agenzia in Trieste, nomina questa approvata dall'i. r. Luogotenenza in Trieste con dispaccio 4 giugno 1901 N. 12871—I/1901. Si cancella il rappresentante generale Giuseppe Mondolfo e Solone Loly quale procuratore.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 26 Luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 633.50, Staatsbahn 635.—, Alpine 412.—. - La borsa di Berlino chiude debole: Credit 198.20 (198.60) Disconto 171.3/8 (172.90), Italiana 97.25 (97.25) — Milano segna in chiusa: Cambio 104.50 (104.50), Rendita 100.67 (100.72), Meridionali 699.— (700.—), Mediterraneo 519.— (519.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 96.65 poi sino —.— e —.—. Chiusa Francese 100.57 (100.62), Italiana 96.62 (96.65), Spagnuola 70.82 (70.87), Banche Ottomane 528.— (528.—), Rio Tinto —.— (1319.—), Lotti turchi 105.50 (105.75).

Qui Rendita Italiana da 95.50 a 95.90, Credit da 632.— a 635.—.

Listino. Napoleoni da 19.02 a 19.04, Zecchini 11.25 a 11.30, Lire sterline 23.88 a 23.93, Londra 239.60 a 240.20, Francia 95.10 a 95.35, Italia 90.95 a 91.25, Banconote italiane 91.— a 91.25, Germania 117.30 a 117.70, Banconote germaniche 117.30 a 117.70, Rend. austr. carta 98.90 a 99.20 Rendita ungherese in Corone da 92.90 a 93.20, Credit 632.— a 634.—, Italiana 95.65 a 95.95, Staatsbahn 634.— a 636.—, Lombarde 90.— a 92.—, Lotti turchi 98.— a 100.—.

Parigi 26. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.57, Rendita italiana 5% 96.67, Rendita spagnuola esterna 70.82, Azioni Banca ottomana 528.—

Parigi 26 Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 24.92, Cambio Londra 251.90, Egiziane 108.—, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— Länderbank —.—, Lotti turchi 105.50, Banca di Parigi 1035.—, Azion Meridionali italiane —.— migliore

Londra 26. (Cambi Chiusa). Consolidati 93— Lombardi 4— Argento 25 15/16, Rendita spagnuola 69 5/8, Italiana 95 1/8, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2 5/8. Introiti della Banca —.— ferma

Francoforte 26. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 199.—, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. calma

Caffè. *Amburgo* 26. (Chiusa). Santos good average per sett. 27.50, per dicembre 28.50, per marzo 29.—, per maggio 29.50. Denaro.

Amburgo 26. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—33.

Havre 26. Chiusa. Santos good average per luglio (per 50 chilogrammi) a fr. 34.25, per novembre a fr. 34.75.

Nuova York 26. Apertura. Rio per consegne futuro, fermo, invar., da 10 a 20 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 26. — Mercato fiacco Tenders in Dochets 300 Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Luglio 4 17/64, Luglio-Agosto 4 17/64, Agosto-Settem. 4 15/64, Settembre uso nuovo (Middling) 4 13/64, Ottobre uso nuovo (goodordinary) 4 9/64, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) 4 7/64, Novembre-Decembre 4 6/64, Dicembre-Genn. 4 6/64, Gennaio-Febbraio 4 6/64, Marzo-Aprile 4 7/64, Aprile-Maggio 4 7/64.

Cereali. *Londra* 26. Frumento future Market mese corr. 5.11 3/8, agosto 6.1 1/2. Formentone luglio 4.5 1/2, ottobre 4.6 1/4.

Metalli. *Londra* 26. (Diretto). Stagno Straits 120 1/2, Rame Chile Bars good ord. brands 67 3/4.

Olio. *Parigi* 26. Ravizzone per mese corr. 62.—, p. agosto 61.75, quattro ultimi mesi 62.75, quattro primi mesi 63.—. calmo

Segala. *Parigi* 26. Mese corrente 15.50, per agosto 15.25, quattro ultimi mesi 15.50, quattro mesi da nov. 15.75. calmo

Frumento. *Parigi* 26. Mese corr.te 22.—, p. agosto 22.—, quattro ultimi mesi 22.70. quattro mesi da nov. 23.05. calmo

Farina. *Parigi* 26. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.75, per agosto 27.90, quattro ultimi mesi 28.70, quattro mesi da novembre 29.15. calmo

Spirito. *Parigi* 26. Per mese corrente 26.75, per agosto 27.—, quattro ultimi mesi 28.—, quattro primi mesi 28.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 26. Greggio 88° uso nuovo 22.50.—.—, calmo, bianco per mese corrente 26.50.—, per agosto 26.62 1/2, fiacco, quattro mesi da ottobre —.—, 4 primi mesi 26.37 1/2. Raff. 100.50 a 101.—.

Amburgo 26. (Chiusa). Per luglio 9.27, per agosto 9.27, per settem. 9.10, per ottobre 8.67, per dicembre 8.67, per marzo 8.99. fiacco

Londra 26. Java a sc. 11.3. Rape greggio a scell. 9 5/8. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 luglio 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Bencorline	28	Scaricazione
3	M. Baquehem	28	»
6			
9	Bohemia	1	»
12 a	Barletta	27	Caricazione
12 b	P. Mitylene	30	Scaricazione
13 a	Ravenna	27	Caricazione
13 b			
14	Thalia	30	Scaricazione
17	Solferino	29	»
21	Pocasset	29	»
22	Betty	29	»
24	Traky	27	Caricazione
Molo I	S. Kinsale	30	Scaricazione
»			
Molo II			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi praticante conoscenza lingua tedesca, eventualmente lavori scrittoio, con piccola paga. Offerte sub «A.» Piccolo. 2125

Cercasi posto come dama di compagnia disposta viaggiare come donna di chiave o governante. Indirizzo al Piccolo. 2288

Ricercansi per fuori cuoca privata, cameriera restaurant, cuoca osteria. Corso 20, pianoterra. 2287

Ricercasi ragazzo lotteria, via delle Poste. 2270

Ricercasi giovane corrispondente italiano, conoscente stenografia tedesca. Offerte sub «48» al Piccolo. 2260

Ricercasi un bravo giovanotto che sappia parlare italiano e tedesco, età non più di 30 anni, per negozio sartoria. Indirizzo al Piccolo. 2258

Ricerco ragazzo con paga. E. Fabris, Canale 7. 2311

Ricerco primaria cuoca hôtel, buonissimi attestati, servitù estero. Maurizio 7, secondo. 2316

Ricercasi ragazzo per negozio mode. Roma Sandrini, piazza della Borsa. 9155

Cerco capacissima macchinista calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 2333

Praticante con paga, perfetta conoscenza italiano, tedesco, ricerca grande casa commerciale. Offerte proprio pugno. Internazionale Piccolo. 2322

Persona conoscente l'Istria, Dalmazia, Friuli, Carso, Fiume cerca case specialmente in vini. Sub «P. T.» Caffè Volti Chiozza. 2257

Cameriera capace, buoni attestati, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 2263

Giovani 13–14 anni nonchè giovane pratico luce incandescente ricercansi. Indirizzo Piccolo. 2021

Giovane viaggiatore con estesa clientela Istria, Dalmazia, Croazia, Bosnia-Erzegovina parla italiano, tedesco, serbo-croato, desidera migliorare presente posizione, presso buona ditta Carta ecc. Indirizzo al Piccolo. 1318

Ricercasi portinaio marito e moglie senza figli. Rivolgersi Madonnina 23. 1838

Primaria Società di assicurazioni popolari sulla vita dell'uomo, cerca abili agenti produttori. Dirigere offerte sotto «Fede» all'amministrazione del Piccolo. 2088

Elettricista, montatore campanelli elettrici, telefono, parafulmini, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 2255

Fotografo giovane, abile operatore e ritoccatore, ricercasi prontamente. Rivolgersi Burato, fotografo di Corte, Zara. 2320

Orefice prontamente ricerca mezzo lavorante, fatturista, pulitore. Indirizzo Piccolo. 2289

Praticante di buona famiglia, assolto accademia, vorrebbe entrare presso primaria casa anche senza paga pel primo tempo. Gentili Offerte «Zelo» Piccolo. 2277

ISTRUZIONE

Insegnerei tedesco, francese ed inglese in cambio d'italiano. Offerte «Italiano» Piccolo. 2285

Studente VI reale tedesca impartisce lezioni. Offerte sub «Erfolgreich» Piccolo. 2267

Disegni eleganti, lezioni ricamo riunite, modici prezzi. Via Conti 2, porta 5. 2262

Latino, greco insegna studente, ottimo metodo. Scrivere Piccolo sub «Ripetizione». 2321

AFFITTANZE

Cercasi stanza ammobiliata. Offerte con prezzo «Priamo Costarini» al Piccolo. 2268

Si ricerca magazzino asciutto, cortile in centro. Affitto circa cor. 300-400, Indirizzo Piccolo. 2266

Ricercansi una o due stanze vuote comodo cucina fino agosto. Rivolgersi portinaio Spiridione 1. 2259

Ricercasi stanza ammobiliata presso distintissima famiglia tedesca o italiana, 15 agost. Scrivere Piccolo «Viennese». 9145

Ricercasi magazzino di poco affitto, depositare bottame. Offerte Caffè Corso. 2291

Scapolo con propri mobili cerca camera vuota, stragande presso famiglia ammodo, eventualmente costo. Offerte «Impiegato» Piccolo. 2329

Ricerco stanza ammobiliata e cena presso distinta famiglia, vicinanze Barriera. Offerte sub «Viennese» Piccolo. 2330

Signorina cerca camerino ammobiliato, costo, presso signora sola. Offerte prezzo sub «Camerino» Piccolo. 9150

Ricercasi stanzetta ammobiliata prontamente 5—6 fiorini. Offerte sub «Stanzetta» al Piccolo. 2336

Affittansi quartieri lusso 3—4—5 stanze, qualunque posizione. Via S. Giovanni 12. 2327

Affittansi prontamente stanze ammobiliate. Via Molino piccolo N. 1, primo. 2293

Affittasi camera vuota. comodo cucina f. 7. Traversale Bosco 1, III. 2296

Affittasi stanza ammobiliata o vuota. Via Geppa 10, I p. 2297

Affittasi un letto, via dei Pallini N. 6, III, porta 20. 2301

Affittasi stanza per due amici, con, senza costo, Indirizzo Piccolo. 2317

Affittasi stanza vuota, grande, sul davanti. Via Nuova 18, III. 2312

Affittasi un quartiere tre stanze e cucina a Opicina. Rivolgersi sig. Ferluga, Opicina. 2254

Affittasi prontamente stanza bene ammobiliata con o senza costo. Corso 5, II p. 2250

Affittasi e vendesi fondo. Indirizzo al Piccolo. 2282

Affittansi stanze bene ammobiliate, via della Fonderia 3, primo p. 5. 2204

Affittasi quartiere due stanze e cucina. Via Pasquale Besenghi 12. 2153

Affittansi 3 camere, cucina, cantina, 1 camera cucina. Rossetti 15 b. 2148

Affittasi elegante stanza ammobiliata o vuota, ingresso libero. Ponte della Fabbra 2, II piano, sinistra. 2136

Affittasi pel 24 agosto bottega con ripostiglio in posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 2043

Affittasi quartiere 4 camere, cucina, camerino compreso accessori, f. 340. Indirizzo Piccolo. 1930

Affittasi quartiere piazza Stazione, vista stupenda al mare, 4 camere, camerino per bagno, anticamera, cucina, soffitta f. 400 più accessori. Affittasi pure quartiere chiarissimo, piazza Cavana, anticamera, camera, camerino, cucina f. 160 più tassa. Informazioni presso unica autorizzata Agenzia Zannutel in affittanze. S. Spiridione N. 3, telefono 1017. 2300

Magazzino grande affittasi a buone condizioni. Via S. Francesco 16 c. 1685

Locale affittasi prontamente uso lavoratorio con quartiere 3 stanze f. 240. Via Fontana 3, interno. 2185

Prontamente bella stanza ammobiliata affittasi II, centro. Indirizzo Piccolo. 2275

Magazzini affittansi agosto, utilizzabili anche per stalla, rimessa. Indirizzo Piccolo. 2273

Cavalli. Disponibili alcuni posti per cavalli in via Pozzo bianco 2, 2292

Cinque camere, cucina e terrazza, adatto eventualmente per due famiglie. Barriera 19, I, destra. 2147

Acquedotto quartiere davanti 2 stanze, camerino, cucina. Quartieri interni 2 stanze, camerino cucina. Indirizzo Piccolo. 2264

Appigionansi per agosto quartieri 2—3 stanze accessori. Indirizzo al Piccolo. 2283

Appigionasi per agosto vasto magazzino via Sanità, Indirizzo al Piccolo. 2284

Barcola. Da affittare quartiere, Rivolgersi proprietario Ettore de Sincich, Barcola. 2218

Quartiere affittasi 4 stanze, camerino, ripostiglio, cucina, cantina f. 430, bottega 300. Via Molin grande 16 a. 2186

Quartiere in campagna entrata via Giulia 56, casa interna, 7 locali, sala, cucina. Informazioni Acquedotto 10 a, IV piano. 2119

Tre camere e cucina, via Pondares 1, III piano destra. 9148

Stalla, rimessa e magazzini via Pondares 1, in corte. Rivolgersi via Lavatoio 2, I. 9149

Subaffittasi bellissimo quartiere centro, città, 9 locali anche divisibili in due quartieri, prezzo conveniente. Rivolgersi Rebulla Caffè Adriatico. 1906

Quartieri affittansi via S. Francesco 16 b e 16 c. 1686

Magazzino vini bene avviato, posizione centrica, con clientela, causa ritiro, cedesi. Indirizzo Piccolo. 2294

Magazzino grande completo, splendida posizione, adattatissimo per agrumi affittasi. Indirizzo Piccolo. 2295

Villeggiatura Matteria presso Erpelle stanza ammobiliata, cucina, comodità giardino, prato, splendida posizione, prezzo modestissimo. Decleva. 2272

Villeggiatura vicino città affittansi due camere cucina eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 2274

Villeggiatura; in Villa Kabiglio sono liberi due quartieri per l'estate ed anche per tutto l'anno. Per informazioni telefonare al N. 101 9152

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquisto botti vuote da vino, usate. Offerte Giovanni Giaretta, Venezia. 607

Acquisterebbesi vasca da bagno con annesso scaldatoio. Offerte giornale il Piccolo sub «Bagno». 2209

Apparato fotografico, obiettivo prima marca ricercasi. Indirizzo Piccolo. 2289

Comprerebbesi elegante villino vicino città. Gentili offerte sub «Villino» al Piccolo. 2315

Vendonsi mobili, orologio, poltroncine, tavoli, lampada, suste. Chiozza 16, primo. 9153

Vendonsi buon prezzo lettiera, susta, tavolino, tutto nuovo. Indirizzo Piccolo. 2299

Vendesi blousa nuova, seta, dalle 10 alle 6. Indirizzo Piccolo. 2307

Da vendere serramenti di porta e finestra. Rivolgersi alla trattoria al «Vecchio Ospizio» vicino l'Officina del Gas a S. Andrea. 2308

Vendesi prontamente negozio calzoleria (completo) posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 2256

Vendonsi divano, 6 poltrone, una cassaforte. Indirizzo Piccolo. 2261

Vendonsi botti in ottimo stato, prezzi convenienti. Rivolgersi Molin Piccolo 6. 2239

Vendonsi 5000 ettolitri botti vuote ungheresi, rovere, usate, di vino bianco, capacità 15-20-35 ettolitri l'una, presso L. Stern, Gorizia. 1651

Da vendere bellissima borsa viaggio in pelle, con nécessaire. Piazza Giuseppina 2, II piano. 2130

Vendesi bicicletta Stiria buonissimo stato metà prezzo. Furlani, floricultore, Acquedotto. 2332

Vendesi osteria posizione centrica, con decreto. Indirizzo al Piccolo. 2106

Tandem «Puch» buonissimo, prezzo mite, vendesi. Madonna mare 1. II. 2323

Singer nuova garantita fiorini 28. Via Zonta 2, porta 16. 2305

Causa partenza vendonsi parecchi mobili. Via Cordaiuoli 2, III p. 2288

Bicicletta da vendere. Lotteria via delle Poste. 2271

Bicicletta Dürkopp completa, fanale acetilene, vendesi. Rivolgersi portinaio Corso 4. 9151

Bicicletta Cleveland scorrevolissima, ottimo stato vendesi prezzo, occasione favorevolissima. Indirizzo Piccolo. 2335

Bicicletta nuova, mezza corsa vendesi fiorini 80. Ponte della Fabbra 2, portinaio. 2137

Bicicletta nuovissima di grande eleganza e tandem di corsa nuovissimo, della miglior fabbrica del mondo, causa immediata partenza vendonsi a prezzo derisorio. Indirizzo al Piccolo. 2001

Tandem americano Ramler vendesi cassa pronta. Indirizzo giornale il Piccolo. 2231

Girovago onesto troverebbe articoli ultima novità. smercio facilissimo. Indirizzo Piccolo. 2265

Singer finissima, garantita cinque anni, metà prezzo vendesi. Meccanico S. Lazzaro 6. 1347

DIVERSI

Giovanotto posizione sicura, desidera ammogliarsi con signorina oppure vedova. Massima segretezza. Possibilmente fotografia. Sub «Serietà» posta centrale. 2316

10, Nessuna lettera lunedì. Pregoti ritirare mia odierna. Cordialissimi saluti. 9146

Teatro. Persona (anche signora) disponente fiorini 1500 (che verrebbergli largamente assicurati dal materiale teatrale) potrebbe viaggiare l'Italia con impresa teatrale seria, in qualità di controllore-cassiere. Posto stabile, ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2319

Leopoldina mia, ho ricevuto; e perchè mi tratti bolletta? perchè hai ragione, non è vero, forse? Scusami ti prego e siimi sincera e buona, poichè sei corrisposta da un cuore povero. ma ricco verso di te. Ti saluta con vero affetto la tua amica Past. 2278

Go. Hai ricevuto mia cartolina? Dammi tue notizie: desidero ardentemente vederti. 2279

207, 8306987 9156

Aprila, come in quel dolce mese primaverile pieno soavi gioie ed incantevoli illusioni, così ritorna ancora inebbriare cuore mio col tuo angelico sorriso; vieni cospargere dolcezze sovrumane esistenza mia coi tuoi sguardi pieni d'amore; vieni e ritorna ancora al tuo amore! tutto tuo!... 2337

Lina W. adorata, ogni felicità sinceri augurii. Saranno aggraditi? 2276

Professore. Lunedì sera favorisca ritirare lettera indirizzo convenuto. Saluti. «Palladio». 2306

Alceste prego ritirare lettera. 9154

Urgentemente cercasi socio per azienda che rende 600 fiorini mensili. Capitale 12.000 garantito. Serie offerte firmate «Prontamente» Piccolo. 2331

Distinta signora, buona e sicura posizione, cerca f. 150, restituibili in rate mensili. Offerte al Piccolo sub «Sicurezza». 2314

Una donna fresca di parto, cerca un bambino per allattare. Via Crosada N. 7, III. 2325

Socia o socio con piccolo capitale cercasi per lucrosissima industria novità. Indirizzo Piccolo. 2324

Tre prime intavolazioni di cor. 120.000, 70.000 e 12.000 ricercansi sopra stabili, interesse da convenirsi, capitale garantito, esclusi mediatori. Offerte al Piccolo sub «Arturo». 2326

1000 corone a 3 mesi ricerca signore. Offerte sub «Sicurezza» al Piccolo. 2212

Ricercasi corone 12.000 di ipoteca su casa in città; eventualmente vendesi la medesima. Offerte sub «Trieste» al Piccolo. 2042

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Assicurazione contro perdite derivanti da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Cerco signore o signora che fanno la cura Kneipp. Gentile risposta sub «Kneipp» Tergesteo. 2281

Occasione grandiosa partita busti, sotto prezzo di fabbrica. Antonio Cillo, dietro Municipio. 2304

Vendonsi trattorie, osterie, liquoreria, negozi commestibili. Rivolgersi Giovanni, Caffè Trentino. 2313

Casseforti Wiese vendonsi anche rateaImente, prezzi convenientissimi. Stambach, Riva Pescatori 1, telefono 469. 9088

Fuochi artificiali e bengalici, specialità rachette di giorno, ruote brillanti, vesuvi e fontane con fiori, soltanto nella cartoleria Horber, adesso piazza S. Giovanni 4. 2076

Fuochi artificiali, lavoro esattissimo. Recapito esclusivamente nella cartoleria Siniga-glia, via delle Torri. 1879

Camicie uomo bianche e colorate 1.40, colletti 5 doppi 14, cravatte da 18 in poi; maglie a sete 24, tourist ragazzi 50, uomo 75, 1, 1.20. Antonio Cillo, dietro Municipio. 2303

Tappezziere Pautz, traslocato in via Farneto 7, si raccomanda alle famiglie. Tiene assortimento suste letto, divani, brande, tendine finestra; assume riparazioni, prezzi discretissimi. 2298

Blouse signora 65, 95, 1.20, 1.50, 1.80. Busti francesi 55, 85, 1.25, busti estate 1.70, copribusto 20. Barriera 15. 2309

Vestiti stoffe uomo da 6.50, ragazzi da 4.50, fanciulli da 1.50, maglie da 25, camicie da 95 in poi. Barriera 15. 2310

Grande ribasso per stagione avanzata. Percalli grevi, colori garantiti 18, primissima qualità 25, battiste francesi 28, copribusti tutti colori 22, guanti 20, calze donna nere 10, vellutino nero 16 la pezza, nonchè blouse da 75, 1. 120, 1.50. Antonio Cillo, dietro Municipio. 2302

Pelle liscia, morbida, carnagione fresca, mantiene Crême violette. Farmacia Rovis, 4787

Celebri cantanti per mantenere voce fresca usano Premiate Pastiglie Prendini. 4788

Preservativi francesi dozzina corone 1, 2, 3, 4, «Alla croce rossa» piazza Grande, sotto Hôtel Garni, Trieste. 2334

FRANCESCO CADAMURO-MORGANTE

spirò iersera alle 5, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti, desolatissimi, partecipano la dolorosa perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

La tumulazione della cara spoglia seguirà Sabato 27. alle 10 ant.

CAPODISTRIA, li 26 Luglio 1901.

ANNA CADAMURO-MORGANTE nata DE POSARELLI
consorte

LINO, MARIA, ANGELO, GIUSEPPE — figli

ANTONIETTA ved. DE RIN nata DE POSARELLI
TERESA ved. CADAMURO-MORGANTE nata DE POSARELLI
GIUSEPPINA PELKO nata DE POSARELLI
— cognate
ANTONIO PELKO cognato

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Affittasi per Agosto e Settembre a Verd, 10 minuti da Oberlaibach

stazioni ferroviarie Oberlaibach, Franzdorf e Loitsch, **ABITAZIONE ESTIVA** composta di 8 stanze grandi e due piccole, asciutte, nette e parchettate ed ammobiliate con 8 letti; corridoio chiuso a lastre. Annessa stalla per 2 cavalli e rimessa. All'aperto locale per bagno caldo e freddo. Dintorni boschivi. Rivolgersi a Carlo Jelovsek, Verd N. 33, presso Oberlaibach.

Marsala Florio MARCA AUSTRIA

trovasi nella Bottiglieria di **N. Giannopulo,** angolo S. Nicolò via Ponterosso.

Litro soldi 80. Bottiglie originali 70.

Una DISTILLERIA di spirito di vino, fabbrica essenze, con commercio in vini,

CERCA RAPPRESENTANTI

in tutte le principali città della Monarchia. Vengono prese in considerazione soltanto le offerte accompagnate da buone referenze e devonsi indirizzare sub „**W. L. 3473**" a **Rudolf Mosse, Vienna I, Seilerstätte 2.**

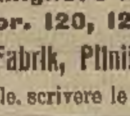
UOVA! UOVA!

Uova freschissime ungheresi, f. 2.20 il cento

POLLAME UNGHERESE E STIRIANO

GALLINE da 80 a 90 soldi al pezzo
POLLASTRI da arrostire, 65-70 s. il pezzo
POLLASTRI da friggere, 55-60 „ „

Via del Boschetto N. 2 B

Occasione  **eccezionale**

50 VELOCIPEDI

della migliore marca vende per Cor. 120, 125, 130 l'uno

la Fahrräder Fabrik, Plinikau (Boemia)

Pregasi, se possibile, scrivere le lettere in tedesco

DURANTE IL GRAN CALDO

portate le mie camicie di seta lavabili, da fior. **1.50**

Camicie di zeffir, moderne, da f. 1.50 in più. Camicie per touristi da f. 1.10 in più. Colletti soldi 14, Polsi soldi 24. Grande assortimento di cravatte, mutande, camicie da notte, calze, a prezzi straordinariamente bassi

E. ROTTENBERG

via Caserma 1, I p.
(vis à-vis la Posta vecchia)

Parere del sig. Dott. K. Julis

Medico distrett. della ferrovia, ROTHKOSTELETZ.

Signor J. Serravallo

Trieste.

Ho usato il «Vino di China Serravallo ferruginoso» col migliore successo, su pazienti di clorosi, anemia, debolezza generale ecc., e posso raccomandarlo caldamente, specie per tali malattie.

Rothkostelets, 21 Gennaio 1901.

Dott. JULIS.

ULTIMI GIORNI

— della —

LIQUIDAZIONE

DI TUTTI I MOBILI, TAPPEZZERIE, SPECCHI QUADRI, OROLOGI, MOBILI IN FERRO, CAMERE COMPLETE, LUCIDE ED OPACHE, ED OGNI ALTRO GENERE ESISTENTE NEL

NEGOZIO MOBILI

Piazza delle Legna N. 10

Viene venduto a prezzi ridottissimi per cessazione della ditta.

SPLENDIDAMENTE BELLI!

vi rende la carnagione morbida, bianca, rosata, la pelle senza lentiggini o altri guasti. Si adoperi perciò il

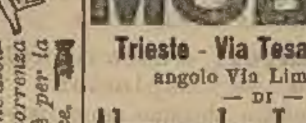
SAPONE DI LATTE DI GIGLIO di Bergmann

di BERGMANN & C., Dresda e Tetschen
(Marca di fabbrica: Due minatori)

Trovasi a 40 soldi nelle farmacie A. Praxmarer, A. Vidali, R. Pozzetto, G. Mizzan, e nelle drogherie: Gius. Poropat, Ettore Zernitz, P. Lavagna, E. Cocianich, G. B. Angeli, M. Cocianich. Drogheria G. Devescovi in Rovigno. — Farmacia G. Gibel in Lussinpiccolo

DENARO

ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich



Prezzo corrente illustrato gratis franco

FABBRICA **MOBILI**

Trieste - Via Tesa (Rozzol)
angolo Via Limitanea
— DI —
Alessandro Levi-Minzi

MAGAZZINI:
Piazza Rosario 2
(edificio scolastico)
e **Via Riborgo 21**

Non si teme alcuna concorrenza nè per i prezzi nè per la qualità della merce.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **27 Luglio** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. Opicina 147 - suppellettili.
10 a. Via Ghega 11 - arredi da macelleria.
10 a. Via Boschetto 34 - Carrozze fornimenti.
10 a. Via Alessandro Volta 9 - suppellettili.